Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Mercoledì 3 febbraio — Numero 27

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Serravalle Pistoiese (Firenze).*

Sire!

L'Amministrazione comunale di Serravalle Pistoiese, sorta in seguito alle elezioni generali del luglio 1902, dopo una gestione straordinaria del Comune durata quattro mesi, fu costituita con elementi nuovi, essendone rimasti esclusi i capi dei due partiti che anteriormente si erano avvicendati al potere. Sorse essa coi migliori auspicî, ma non seppe conservare la sua posizione, giacchè del vasto suo programma di riforme non una riuscì a menarne in porto; onde cadde nel pubblico discredito.

Ciò valse ad eccitare nel Consiglio le ambizioni e le bizze personali; la qual cosa portò alla disgregazione della civica rappresentanza, paralizzando in pari tempo la vita dell'azienda comunale.

Invero, da varî mesi sono rimasti in sospeso anche gli affari ordinarî. Dopo una serie di adunanze andate deserte, si potè riunire il Consiglio; ma la seduta diventò così tempestosa, anche per le dimostrazioni del pubblico accorso, che fu necessario scioglierla senza nulla aver concluso.

Nè a migliorare questa situazione son valse le dimissioni presentate dal Sindaco o dalla Giunta, giacchè, convocato la prima volta il Consiglio perchè ne prendesse atto, si presentò un solo consigliere, e la seconda volta intervennero soltanto gli avversarî dell'Amministrazione. Indetta successivamente un'altra adunanza per la nomina dei successori, nessuno si presentò.

Essendo riuscito vano ogni tentativo di conciliazione, non resta ormai che procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Serravalle Pistoiese, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Atti è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marcianise (Caserta).*

SIRE!

Le condizioni in cui versa l'Amministrazione comunale di Marcianise, reclamano un eccezionale provvedimento.

Nel 1899 fu eseguita su quella civica azienda un'inchiesta, la quale accertò la cointeressenza di alcuni amministratori in affari comunali, l'esistenza di un personale eccedente i bisogni, una prodigalità eccessiva nelle spese improduttive, l'abbandono completo dei pubblici servizi.

Siffatte irregolarità vennero rese note agli amministratori con espresso invito a rimuoverle entro un congruo termine; ma finora nulla si è fatto, anzi si è persistito e si continua tuttora a persistere nello sperpero del denaro e nel disordinato andamento dell'azienda comunale, che presentemente si trova in assai gravi imbarazzi finanziari.

Si aggiunga che, dimessosi il sindaco, la disgregazione della civica rappresentanza è andata man mano aumentando; così che da qualche tempo l'Amministrazione può dirsi che più non funzioni.

Invero non si è potuto compilare il bilancio del corrente esercizio e tutti i servizi giacciono negletti. Per quanti tentativi siansi fatti, non è stato possibile procedere alla nomina di un nuovo sindaco.

In questa situazione di cose reputo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marcianise.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marcianise, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Enrico D'Arienzo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni d'acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento approvato col R. Decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Catanzaro, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti dell'eseguitane pubblicazione ed i numerosi reclami presentati;

Vista la relazione 11 febbraio 1903 dell'Ufficio del Genio Civile in ordine ai detti reclami;

Vista la deliberazione 10 novembre 1901 del Consiglio Provinciale di Catanzaro, che approva l'elenco senza osservazioni;

Visto il voto 15 aprile 1903, n. 252, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Vista la nota 18 luglio 1903, n. 164475, con cui il Ministero delle Finanze dichiara che nulla osta da parte sua all' approvazione dell' elenco, come è stato compilato;

Ritenuto che contro l'elenco, debitamente pubblicato sono stati prodotti cinquantatre reclami, dei quali alcuni invocano dritti d'uso acquisiti sulle acque pubbliche, ed altri sono diretti a fare radiare taluni corsi, o perchè alimentati da sorgenti che si dicono private, o perchè asciutti d'estate e non utilizzabili per forza motrice;

Considerato che gli eventuali dritti di proprietà sulle sorgenti e d'uso sulle acque non sono punto pregiudicati dalla formazione dell'elenco, e basterà che gl'interessati in sede opportuna si attengano a quanto stabiliscono gli articoli 26 e 27 della citata legge e 40 e 41 del relativo Regolamento;

Che, sebbene l'Ufficio del Genio Civile abbia ritenuto potersi accogliere i reclami per la radiazione dall'elenco di alcuni valloni stretti e poco profondi, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha invece riconosciuto avere tutti i corsi compresivi vero carattere di acque pubbliche, giacchè tale carattere non dipende dalla maggiore o minore perennità del deflusso, nè dal poterne sempre usare per forza motrice, navigazione od irrigazione, ma sta principalmente nell'ampiezza e lunghezza del corso e del bacino imbrifero, che per tutti i fiumi, torrenti e valloni inscritti nell'elenco non è minore di cinque chilometri quadrati;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono respinti i predetti ricorsi, ed è approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Catanzaro, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI CATANZARO.

NB. Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.
Comunque determinato il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5ª devesi sempre ritenere esteso fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
			Versante Tirreno.		
1	Fiume Turbido	Tirreno	Nocera Tirinese	Tutto il tratto che è confine di provincia	È per quasi tutto il suo corso, a partire dalla foce, confine di provincia con Cosenza ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
2	Fiume Savuto	Id.	Martirano, Nocera Tirinese, San Mango d'Aquino	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per lungo tratto confine in prossimità dello sbocco con la provincia di Cosenza ove poi passa per ritornare ad essere confine alle sue origini e vi figura nell'elenco
3	Torrente di Martirano e vallone Loreto, inf. n. 2	Savuto	Martirano, Motta Santa Lucia	Dallo sbocco fino a tutto il tratto in cui è confine di provincia	È per un tratto confine con Cosenza ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
4	Vallone Merdaro, Scalonaro e Vadomalo, inf. n. 3	Martirano	Motta Santa Lucia	Dallo sbocco fino a km. 1,000 a monte della confluenza col vallone Scalonaro e Vadomalo	È per un tratto confine di provincia con Cosenza ove passa e vi figura nell'elenco.
5	Torrente Salso e vallone Passo del Lauro, inf. n. 3	Id.	Martirano, Conflenti	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza col vallone Cavinello	
6	Fiumara Primarosa e vallone della Manga, inf. n. 3	Id.	Martirano	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della mulattiera che da Piano della Croce conduce alla Madonna della Quercia	
7	Vallone Monna o del Petrullo, inf. n. 6	Primarosa	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera che conduce al Piano della Croce	
8	Fiume Grande e valle del Pruno, inf. n. 2	Savuto	Nocera, San Mango di Aquino, Martirano	Dallo sbocco fino a km. 10,000 a monte della confluenza col fiume della Coda n. 9	
9	Fiume della Coda, inf. n. 8	Grande	Nocera	Dallo sbocco per km. 4,500 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
10	**Torrente Rivale, inf. n. 8**	**Grande**	**Nocera, Falerna**	**Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.**	
11	**Fiume Criffo o fiumara di Falerna**	**Tirreno**	**Falerna**	**Dalla foce a km. 1 500 a monte della rotabile Falerna-Gizzeria.**	
12	**Torrente Tridattolo o torrente Diani**	Id.	**Gizzeria**	**Dalla foce alla rotabile suddetta.**	
13	**Rio Casale**	**Spaglia**	**Id.**	Id.	
14	Torrente del Zinnavo	Id.	**Gizzeria Sambiase**	**Dal punto in cui spaglia fino a km. 2 500 a monte della rotabile Gizzeria Sambiase.**	
15	**Torrente Piscirò**	**Tirreno**	**Id.**	**Dalla foce fino alla rotabile suddetta.**	
16	**Fiume dei Bagni**	Id.	**Id.**	**Dalla foce a km. 2.500 a monte della confluenza col burrone Vallericciardi n. 17.**	
17	**Burrone Vallericciardi, inf. n. 16**	**Bagni**	**Sambiase**	**Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.**	
18	**Fiume Amato**	**Tirreno**	**Gizzeria, Sambiase, Maida, Nicastro, Feroleto Antico, Pianopoli, Amato, Marcellinara, Tiriolo, S. Pietro Apostolo, Serrastretta, Carlopoli, Decollatura, Soveria Mannelli**	**Dallo sbocco fino alla biforcazione in R. Pantano.**	
19	**Fiume S. Ippolito inf. n. 18.**	**Amato**	**Sambiase, Nicastro, Feroleto Antico, Pianopoli, Serrastretta**	**Dallo sbocco fino alla mulattiera Polverini Ievoli.**	
20	**Fiumicello di Sambiase inf. n. 19.**	**S. Ippolito**	**Nicastro Sambiase**	**Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della rotabile Sambiase Nicastro.**	
21	**Fiumara di Bella, inf. n. 20**	**Sambiase**	**Id.**	**Id.**	
22	**Fiume Piazza o fiumara di Nicastro inf. n. 19.**	S. Ippolito	**Nicastro Platania**	**Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Mancinelle, n. 23.**	
23	**Vallone Mancinelle, inf. n. 22**	**Piazza**	**Platania**	**Dallo sbocco all'ultimo opificio.**	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
24	Fiume Canno, inf. n. 22	Piazza	Nicastro, Platania	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Caprarizzo n. 26	
25	Vallone Occhiolungo, inf. n. 24	Canno	Id.	Dallo sbocco alla rotabile Platania-Soveria	
26	Vallone Caprarizzo, inf. n. 24	Id.	Platania	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
27	Valle dei Greci, inf. n. 22	Piazza	Nicastro	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
28	Rivo Cardola, inf. n. 19	S. Ippolito	Nicastro, Feroleto Antico, Serrastretta	Dallo sbocco fin sotto Accaria	
29	Rivo Badia o valle Montagnola, inf. n. 19	Id.	Pianopoli, Feroleto Antico, Serrastretta	Dallo sbocco fino alla confluenza col vallone Gramola	
30	Torrente Garello, inf. n. 29	Badia	Feroleto Antico	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
31	Torrente Gaccia, inf. n. 19	S Ippolito	Pianopoli, Serrastretta	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami Pita o Crotacchi	
32	Valle Lucente o della Vecchia, inf. n. 31	Gaccia	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
33	Fiume Cancello, vallone Logia e Acquafredda, inf. n. 18	Amato	Pianopoli, Amato, Miglierina	Dallo sbocco a km. 0,500 a monte della confluenza nei due rami Acqua Fredda e Cerasa	
34	Vallone Acqua Bianca. inf. n. 33	Cancello	Pianopoli, Amato, Serrastretta	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte	
3	Fiumarella di Serrastretta, inf. n. 18	Amato	Serrastretta	Dallo sbocco per km. 2 500 verso monte	
36	Vallone Carolea, inf. n. 18	Id.	Serrastretta, Decollatura	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
37	Valle Terrati, inf. n. 18	Id.	Decollatura	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Chiaramoli	
38	Fiumara Passaggio, inf. n. 18	Id.	Id.	Dallo sbocco alla rotabile Soveria-Mannelli in ciascuno dei rami in cui si divide	
39	Rivo Molino, inf. n. 38	Passaggio	Id.	Dallo sbocco alla rotabile suddetta	
40	Galice Il Ritorto, inf. n. 38	Id.	Id.	Dallo sbocco per km, 3.000 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
41	Vallone gli Stocchi, inf. n. 18.	Amato	Decollatura	Dallo sbocco al suo opificio.	
42	Vallone Santa Maria, inf. n. 18.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della rotabile suddetta.	
43	Rio Scaglioni, inf. n. 18.	Amato	Soveria Mannelli	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
44	Vallone Vaccarile, inf. n. 18.	Id.	Tiriolo	Id.	
45	Vallone Turboli, inf. n. 18.	Id.	Caraffa, Marcellinara, Maida	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Salacelle.	
46	Vallone Acquabianca, inf. n. 18.	Id.	Maida	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
47	Torrente Pesipe e vallone Pariso, inf. n. 18.	Id.	Maida, Girifalco, Cortale	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso che scende dalle Fosse del Lupo.	
48	Fiume Capicello, inf. n. 47	Pesipe	Maida, Cortale	Dallo sbocco per km. 5,000 verso monte.	
49	Vallone Capitano, inf. n. 47	Id.	Girifalco	Dallo sbocco per km. 0,500 verso monte.	
50	Vallone Voleà, inf. n. 47	Id.	Cortale	Dallo sbocco alla mulattiera Cortale-Maida.	
51	Fiume Pilla e valle Dietroveleno, inf. n. 47	Id.	Jacurso, Cortale, Girifalco	Dallo sbocco fin sotto C. Nordocaro ad Est.	
52	Vallone San Nicola, inf. n. 51	Pilla	Jacurso	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
53	Vallone Cotola o torrente di Maida	Tirreno	San Pietro, Maida, Jacurso	Dalla foce a km. 2,000 a monte della rotabile Maida-Jacurso.	
54	Vallone Cozzopodi, inf. n. 53.	Cotola	Maida, San Pietro	Dallo sbocco al suo opificio.	
55	Vallone Ugolio, inf. n. 53	Cozzopodi	San Pietro	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col torrente Nocille, n. 56	
56	Vallone Nocille, inf. n. 55	Ugolio	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
57	Torrente Penna, inf. n. 53	Cotola	San Pietro	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della rotabile già Nazionale delle Calabrie.	
58	Rio La Grazia	Spaglia	San Pietro Curinga	Dal punto ove spaglia a km. 3.500 a monte della suddetta.	
59	Rio Torrina.	Id.	Curinga	Dal punto ove spaglia alla confluenza col torrente Castrizzi o San Nicola, n. 60.	
60	Torrente Castrizzi e San Nicola, inf. n. 59	Torrina	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
61	Rio Sant'Eufrasio	Tirreno	Curinga, Filadelfia	Dalla foce a km. 1,500 a monte della rotabile suddetta nei due rami in cui si divide a valle della medesima.	
62	Fiume Angitola	Id.	Majerato, Monterosso, S. Nicola, Capistrano	Dalla foce a km. 4.500 a monte della mulattiera Nicastrello-Capistrano.	
63	Fiumarella di Francavilla o Talacuni, inf. n. 62.	Angitola	Maierato, Francavilla	Dallo sbocco a km. 1.000 a a monte di Francavilla.	
64	Vallone Sant' Elena 1ª e Jaconoianni, inf. n. 63	Francavilla	Francavilla, Polia.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Sant'Elena 2ª, n. 65.	
65	Vallone Sant'Elena 2ª, inf. n. 64	Sant'Elena 1ª	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
66	Fiume Reschia, inf. n 62.	Angitola	Monterosso, Polia.	Dallo sbocco alla rotabile per Polia.	
67	Fiume Santoro o Milo, inf. n. 66.	Reschia	Filadelfia.	Dallo sbocco a km. 4.500 a monte della confluenza con la fiumara di Castelmonardo, n. 68.	
68	Fiumara di Castelmonardo, inf. n. 67	Santoro	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
69	Fiumara Tre Ceci, inf. n. 67	Id.	Polia.	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte.	
70	Fiumara Poliolo e rio San Pietro, inf. n. 67	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della rotabile per Polia.	
71	Rio Caterrato, inf. n. 66	Reschia	Monterosso, Polia	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Polia-Monterosso.	
72	Rivo Sicilò, inf. n. 66	Id.	Monterosso	Id.	
73	Rio Monterosso, inf. n. 62.	Angitola	Id.	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
74	**Rivo Cardo, inf. n. 62.**	**Angitola**	**Monterosso Capistrano**	**Dallo sbocco fin sotto Capistrano, a Nord.**	
75	**Vallone Fello, inf. n. 74**	**Cardo**	**Monterosso**	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
76	Fiume Fallà e torrente Aguglia, inf. n. 62.	Angitola	Filogaso, San Nicola da Crissa	Dallo sbocco alla sua biforcazione ad Est della strada San Nicola Vallelonga	
77	**Fiumara San Nicola o Brizzo, inf. n. 76**	**Fallà**	**San Nicola da Crissa**	**Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.**	
78	**Fiume S[illegible]otroplito, inf. n. 62.**	**Angitola**	Majerato	**Dallo sbocco fin sotto Majerato a Sud.**	
79	**Vallone Sant'Antonio**	Tirreno	Pizzo	Dalla foce al suo ultimo opificio.	
80	**Vallone San Giovanni**	Id.	Monteleone	Id.	
81	Vallone Sant'Anna	Id.	Id.	**Dalla foce a km. 1.000 a monte della strada Briatico-Bivona.**	
82	Vallone Trainiti o Trainetti	Id.	Briatico, Cessaniti, Monteleone, Jonadi	Dalla foce al ponte della strada Cessaniti-Vena.	
83	**Vallone Candrilli, inf. n. 82**	**Trainiti**	**Monteleone**	**Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della sua biforcazione in R^e del Laghetto di Bivona.**	
84	Vallone Pittaro, inf. n. 82	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
85	Vallone Spadaro o Spartaro e Cerasia	Tirreno	Cessaniti, Zungri, Briatico	**Dalla foce a km. 1,000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide a Sud-Ovest di Cessaniti.**	
86	Vallone Rizzutà, inf. n. 85	Spadaro	Briatico	Dallo sbocco fino alla biforcazione sotto il piano di Cessaniti.	
87	Vallone Murria e Ciapela	Tirreno	Zungri, Briatico	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone La Tarantola n. 88.	
88	Vallone La Tarantola, inf. n. 87	Ciapela (Murria)	Zungri	Dallo sbocco alla confluenza a Nord-Ovest del Castello Diruto.	
89	**Fiumara Potame**	Tirreno	Briatico, Zambrone	**Dalla foce all'ultimo opificio in ciascuno dei due rami in cui si divide ad Ovest di Mandaradone.**	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
90	Torrente Fiume	Tirreno	Zambrone, Parghelia	Dalla foce al suo ultimo opificio	
91	Vallone La Grazia	Id.	Tropea, Parghelia, Drapia	Id.	
92	Vallone Burmaria e Lunia	Id.	Tropea, Drapia	Id.	
93	Torrente Vaticano	Id.	Drapia, Ricadi, Spilinga	Dalla foce a km. 3.000 a monte della confluenza col vallone Brattiro e Poro, n. 94	
94	Vallone Brattiro e Poro, inf. n. 93	Vaticano	Drapia Spilinga	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
95	Fiume Mandricolle	Tirreno	Ricadi, Joppolo	Dalla foce per km. 2,500 verso monte	
96	Vallone Fontana	Id.	Joppolo	Dalla foce alla sorgente che alimenta il Comune di Joppolo	
97	Vallone la Morte	Id.	Id.	Dalla foce al suo ultimo opificio	
98	Vallone Molino	Id.	Joppolo, Nicotera	Id.	
99	Fiume Agnone	Id.	Id.	Id.	
100	Vallone Brittò	Id.	Nicotera	Dalla foce a km. 1,000 a monte in ciascuno dei due rami principali in cui si divide a S. E. di Preitani	
101	Fiume Mesima	Id.	Nicotera, Sant'Onofrio, Filogaso, Mileto, Dinami, Gerocarne, Francica, Stefanaconi, Vazzano, Vallelonga	Tutto il suo corso	È per lungo tratto a partire dalla foce confine di provincia con Reggio e vi figura nell'elenco.
102	Fiume Mammella, inf. n. 101.	Mesima	Mileto, Jonadi	Dallo sbocco alla sua biforcazione a N. di Macchina	
103	Vallone San Marino 1°, inf. n. 102	Mammella	Limbadi, San Calogero, Rombiolo	Dallo sbocco alla strada di Orsiglia di Rombiolo	
104	Vallone San Marino 2°, inf. n. 103	San Marino 1°	Limbadi	Dallo sbocco alla strada di Badia Mandaradoni	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1		3	4	5	6
105	Vallone La Tavola, inf. n. 104	S. Marino 2°	Limbadi	Dallo sbocco alla sua biforcazione a S. della strada di Mandaradoni.	
106	Vallone Bandino, inf. n. 102	Mammella	S. Calogero, Filandari, Rombiolo	Dallo sbocco alla strada di Orsiglia di Rombiolo.	
107	Fontana di Pernocari, inf. n. 106	Bandino	Rombiolo, Filandari	Dallo sbocco alla strada di Orsiglia di Rombiolo.	
108	Fontana La Grotta, inf. n. 102	Mammella	Filandari	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
109	Vallone Usigniuolo, inf. n. 102	Id.	Filandari, Jonadi	Dallo sbocco alla strada di Jonadi.	
110	Vallone Marzia, inf. n. 109	Usigniuolo	Filandari	Id.	
111	Torrente Scotoplito, inf. n. 101.	Mesima	Mileto	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col torrente Piscardo n. 112.	
112	Torrente Piscardo, inf. n. 111	Scotoplito	Id.	Tutto il suo corso.	
113	Torrente Acqua Posata, inf. n. 112	Piscardo	Mileto, S. Costantino, Francica	Dallo sbocco alla confluenza ad Ovest di Francica.	
114	Vallone Condotto, inf. n. 112.	Id.	Mileto	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
115	Vallone Tre Fiumare, inf. n. 101.	Mesima	Francica, Stefanaconi. Piscopio, S. Costantino, S. Gregorio, Monteleone, Jonadi	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del ponte della strada di S. Gregorio d'Ippona.	
116	Vallone Cridello, inf. n. 115	Tre Fiumare	Piscopio, S. Gregorio	Dallo sbocco alla suddetta strada.	
117	Fontana Varelli o dei Mulini, inf. n. 115	Id.	Piscopio, Stefanaconi, Monteleone	Id.	
118	Vallone Pagliocastro, inf. n. 101.	Mesima	Stefanaconi	Dallo sbocco alla confluenza dei suoi rami a Nord di C. Capiattu	
119	Vallone Cao, inf. n. 101.	Id.	Stefanaconi. Sant'Onofrio	Dallo sbocco alla sua biforcazione a Nord del Casino.	
120	Rio del Lago, inf. n. 101.	Id.	Sant'Onofrio, Filogaso	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
121	Torrente Jordanizzi o S. Nicoletto, inf. n. 101	Mesima	Vazzano	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
122	Fiume Marepotano e torrente Scornari, inf. n. 101	Id.	Dinami, Acquaro, Dasà, Gerocarne, Soriano, Pizzone, Sant'Onofrio, Vazzano	Dallo sbocco fino alla mulattiera che da Pirroni conduce a Vallelonga per il Passo dell'Abate	È per un tratto verso lo sbocco confine di provincia con Reggio e vi figura nell'elenco.
123	Vallone Lanza o Fontanelle inf. n. 122	Marepotano	Gerocarne, Vazzano	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	
124	Vallone Cerasia, inf. n. 122	Id.	Pizzone	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Franca e Querciarella	
125	Vallone Trivio, inf. n. 122	Id.	Pizzone, Soriano	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte	
126	Vallone Rosario o Calcinova o Cornacchia, inf. n. 122	Id.	Soriano, Sorianello	Tutto il suo corso	
127	Torrente Caridi, inf. n. 126	Rosario	Gerocarne, Soriano, Sorianello	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte della confluenza col torrente Arcina	
128	Torrente Arcina, inf. n. 127	Caridi	Soriano	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte	
129	Torrente Morane inf. n. 122	Marepotamo	Gerocarne, Sorianello	Dallo sbocco fino alla confluenza col vallone Sambuco	
130	Torrente Fiumarotto, inf. n. 129	Morano	Sorianello	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami che scendono ad Ovest di Monte Zedda	
131	Fiume Amello, inf. n. 122	Marepotamo	Acquaro, Dasà, Fabrizia	Dallo sbocco a km. 5.000 a monte della confluenza con la Fiumarella Tre Vallone n. 136	
132	Fiume Petriano, inf. n. 131	Amello	Acquaro, Dasà	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza con la Fiumarella Latrò n. 135	
133	Fiume Potame, inf. n. 131	Petriano	Arena, Gerocarne	Dallo sbocco a km. 4,000 a monte di Ciano	
134	Torrente Marino, inf. n. 132	Id.	Arena	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della mulattiera che da Arena conduce a C. Cesaretti	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
135	Fiumarella Latrò, inf. n. 132	Petriano	Arena	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	
136	Fiumarella Tre Valloni, inf. n. 131.	Amello	Acquaro	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende dal versante Sud del Monte Diaboldomine.	
137	Vallone Semiatone, inf. n. 131.	Id.	Acquaro, Fabrizia	Dallo sbocco al confine di provincia.	
138	Vallone Filete, inf. n. 122	Marepotamo	Dinami, Acquaro	Dallo sbocco fino al punto in cui diventa confine di provincia con Reggio,	
139	Vallone Papà Cavurrà, inf, n. 138.	Filete	Dinami	Dallo sbocco fino a m. 500 a monte della rotabile Melicucca-Limpidi.	
140	Torrente Melandia, inf. n. 122	Maropotamo	Id.	Dallo sbocco fino al confine con la provincia di Reggio.	
141	Fiume Allaro o Torno, inf. n. 122	Id.	Dinami, S. Pier Fedele	Tutto il tratto che è confine di provincia o che scorre in provincia.	È per tutto il suo corso confine con la provincia di Reggio, e vi figura nell'elenco.

VERSANTE IONIO.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
142	Fiumara Allaro e della Ferriera	Ionio	Fabrizia, Mongiana	Dal punto in cui passa nella provincia di Reggio fino alla confluenza con la Fontana della Signora n. 147.	È per breve tratto confine di provincia con Reggio, ove passa ed ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.
143	Vallone Cerasara, inf. n. 142	Allaro	Fabrizia	Dallo sbocco per tutto il tratto che è confine con la provincia di Reggio, nei due rami Cerasara e Pecoraro o Faggi Lunghi.	È confine con i due suoi rami con la provincia di Reggio, ove ha le origini.
144	Vallone Pertusa, inf. n. 142	Id.	Id,	Dallo sbocco fino alla rotabile Fabrizia-Grotteria, per il ramo La Maranina e fin alla confluenza dei Tre Valloni per il ramo Annescia.	
145	Vallone La Lenza, inf. n. 142	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della rotabile Fabrizia-Grotteria.	
146	Torrente Passo delle Coppe, inf. n. 145	La Lenza	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della rotabile suddetta.	
147	Fontana della Signora, inf. n. 142	Allaro	Mongiana	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
148	Vallone Ninfo e fiume Vazzalaro, inf. n. 142	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla rotabile Mongiano-Serra S. Bruno.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
149	Vallone del Sambuco, inf. n. 142.	Ferriera (Allaro)	Fabrizia Mongiana	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
150	Vallone La Bulla, inf. n. 142	Id.	Fabrizia	Id.	
151	Vallone Trave, fiumara S. Todaro e vallone Paradiso	Ionio per Precariti	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per quasi tutto il suo corso confine di provincia con Reggio, ove passa e vi figura nell'elenco.
152	Fiumara Assi	Ionio	Guardavalle	Dalla foce fino a m. 500 a monte della confluenza col vallone Machinante.	È per tutto il suo corso confine di provincia con Reggio e vi figura nell'elenco.
153	Vallone di Guardavalle Patella	Id.	Id.	Dalla foce a km. 6.000 a monte della confluenza col vallone Acquavana n. 154.	
154	Vallone Acquavana, inf. n. 153	Guardavallo	Id.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.	
155	Torrente Lungri o Lunari	Ionio	Guardavalle, S. Caterina	Dalla foce a km. 4.000 a monte della confluenza colla fiumarella Avato n. 156.	
156	Fiumarella Avato, inf. n. 155	Lungri	S. Caterina	Dallo sbocco all'ultimo opificio in ciascuno dei due rami in cui si divide a S. di S. Caterina del Ionio.	
157	Vallone S. Antonio	Ionio	Id.	Dalla foce a km. 1,000 a monte del ponte della strada che conduce alla stazione di S. Caterina.	
158	Vallone S. Caterina	Id,	S. Caterina, Badolato	Dalla foce a km. 2.000 a monte della mulattiera che da S. Caterina mena a R. La Vite.	
159	Fiume Carciamiti, inf. n. 158	S. Caterina	Badolato	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
160	Vallone Votà o Budà	Ionio	Id.	Dalla foce a km. 3.500 a monte della confluenza colla fiumarella S. Nicola n. 162.	
161	Fiumara di Troia, inf. n. 160	Votà	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
162	Fiumarella S. Nicola o Copino	Id.	Id.	Id.	
163	Fiumarella Graneli, inf. n. 160	Id.	Id.	Id.	
164	Vallone Fontanelle	Ionio	Id.	Dalla foce alla confluenza a valle del cimitero di Badolato.	
165	Vallone Gallipori	Id.	Badolato, Isca	Dalla foce alla confluenza del rio che scende da N. di Serra di Pezzoletta.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
166	Vallone di Valle O-cura	Ionio	S. Andrea Isca	Dalla foce fino a km. 2 000 a monte della mulattiera per Isca	
167	Vallone Salubro inf. n. 166	Valle Oscura	S. Andrea.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	
168	Vallone Alaco	Ionio	S. Andrea S. Sostene	Dalla foce fino alla mulattiera che lo traversa sotto la Gran Serra	
169	Vallone Petrosa, inf. n. 168	Alaco	S. Sostene	Dallo sbocco al suo ultimo o-pificio	
170	Vallone Farro, inf. n. 168	Id.	Id.	Id.	
171	Valle di Metis	Ionio	Davoli	Dalla foce alla confluenza col fosso che scende da N. E. di S. Sostene	
172	Vallone Ficarossa o Ficarazzi	Id.	Id.	Dalla foce a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso che scende per N. O. di Da-voli	
173	Fiume Ancinale	Id.	Davoli, Soverato, Sa-triano, Gagliate, Ar-gusto, Chiaravalle, Cardinale, Torre di Ruggiero, Simbario, Brognaturo, Spadola, Serra S. Bruno	Dalla foce a km. 2.500 a monte della confluenza colla Fiu-marella Li Castagnari, n. 182	
174	Fiumarella S.Marina, inf. n. 173	Ancinale	Davoli	Dallo sbocco alla biforcazione in C. S. Marina	
175	Torrente Ancinaletto e Ancinalisca, inf. n. 173	Id.	Satriano, Davoli	Dallo sbocco fino alla conflu-enza dei due rami che scen-dono da S. O. di M. Triolo e da S. di M. Scerè.	
176	Torrente Pistarina inf. n. 175	Ancinaletto	Davoli	Dallo sbocco alla confluenza col Vallone Triale	
177	Vallone La Rizzonia, inf. n. 173	Ancinale	Cardinale	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
178	Vallone Pecorai o fiu-me Usito, inf. n. 173	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
179	Vallone Chiudilli, inf. n. 173	Id.	Serra S. Bruno, Bro-gnaturo	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
180	Fiumara di Guido, inf. n. 173	Id.	Serra S. Bruno	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
181	Fiumara del Forno inf. n. 173	Ancinale	Serra San Bruno	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
182	Fiumarella Li Castagnari inf. n. 173	Id.	Id.	Id.	
183	Torrente Santa Maria inf. n. 173	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1,000 a monte dello stabilimento S. Maria	
184	Valle Ragnallo inf. n. 173	Id.	Spadola, Serra San Bruno	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
185	Valle Bertuccia inf. n. 173	Id.	Simbario, Spadola	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
186	Valle Bruca inf. n. 173	Id.	Torre di Ruggiero	Dallo sbocco per km. 2.500 a monte della confluenza col torrente Ombrato n. 187	
187	Torrente Ombrato, inf. n. 186	Bruca	Torre di Ruggiero, Simbario	Dallo sbocco alla confluenza con Valle del Torno	
188	Vallone Carrozza, inf. n. 186	Id.	Chiaravalle Centrale, Torre di Ruggiero	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	
189	Fiume di Gagliato e Turriti inf. n. 173	Ancinale	Soverato, Gagliato, Argusto	Dallo sbocco fino al molino Varisi	
190	Fiumara di Soverato e valle Acqua Bianca	Ionio	Soverato, Petrizzi, Gagliato, Argusto, Chiaravalle, San Vito	Dalla foce fino a km. 5.500 a monte della strada rotabile Chiaravalle San Vito	
191	Fiume Sponziere, inf. n. 190	Soverato	Chiaravalle	Dallo sbocco fino alla mulattiera che da R. il Lago conduce a C. Nocito	
192	Vallone Fruglia, inf. n. 190	Id.	San Vito	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
193	Vallone Bilotta, inf. n. 190	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
194	Valle Santissima o vallone Le Neviere, inf. n. 190	Id.	Olivadi, San Vito	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col torrente Scorsone n. 195	
195	Torrente Scorsone inf. n. 194	Neviere (Santissima)	San Vito	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
196	Fiumara di Olivadi, inf. n. 190	Soverato	Olivadi Cenati	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della rotabile Canadi-Olivadi	
197	Fiumara di Centrache e Colaieri, inf. n. 196	Olivadi	Centrache Olivadi	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della rotabile Olivadi-Centrache	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
198	Fiume Grigiò e vallone della Flora.	Ionio	Montepaone	Dalla foce alla mulattiera che conduce da C. Derosso alla R. Andreano.	
199	Torrente Acqua Fredda, inf. n: 198.	Grigiò	Id.	Dallo sbocco a km. 2,000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
200	Rivo di Montauro e Romanno	Ionio	Montauro	Dalla foce per km. 3.000 verso monte per il ramo che scende da Montauro fino all'ultimo opificio per il ramo che scende da Gasperina.	
201	Fiume Franco	Id.	Id.	Dalla foce a km. 1,000 a monte della confluenza col Burrone Ferrero n. 202.	
202	Burrone Ferrero, inf n. 201	Franco	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera Montauro Staletti.	
203	Fiume Alessi e torrente Grande	Ionio	Squillace Vallefiorita	Dalla foce fino alla confluenza dei due rami che scendono a S. O. di Serra Cozzardoni e da N. di R. Pietra Morella.	
204	Vallone Sant'Elia e Milo, inf. n. 203	Grande (Alessi)	Palermiti	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del ponte della rotabile Palermiti-Squillace.	
205	Fiume Gattarella e vallone Caria, inf. n. 203.	Alessi	Squillace, Vallefiorita Borgia, Amaroni, Girifalco	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte della rotabile Amaroni Girifalco.	
206	Fiumara di Amaroni detta Valle della Lega, inf. n. 205	Gattarella	Villafiorita Amaroni	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso che scende da Serra del Gatto.	
207	Vallone il Fiumarello inf. n. 205	Id.	Amaroni	Dallo sbocco al ponte della strada Girifalco Amaroni.	
208	Fiumara Valentino, inf. n. 205	Id.	Amaroni, Girifalco	Id.	
209	Vallone Insalata, inf. n. 205	Id.	Girifalco	Dallo sbocco al suo opificio.	
210	Vallone Saffantino, inf. n. 205	Id.	Borgia	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
211	Torrente Principe e Santopietro	Ionio	Squillace, Borgia	Dalla foce per km. 5,500 verso monte.	
212	Torrente Fiasco	Id.	Id.	Dalla foce per km. 5.000 verso monte	
213	Fiume Corace	Id.	Catanzaro, Borgia, S. Floro, Caraffa, Settingiano, Tiriolo, Gimiliano, San Pietro Apostolo, Cicala, Carlopoli, Soveria Mannelli.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine con Cosenza.	Passa in provincia di Cosenza ove ha le origini, dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
214	Fiumarella di Borgia, inf. n. 213	Coraco	S. Floro, Borgia	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due ultimi rami in cui si divide a S. E. di Borgia	
215	Fiumarella del Duca, Limbi o Vrisa, inf. n. 214	Borgia	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del ponte della rotabile Borgia-S. Floro	
216	Fiume Usito, inf. n. 213	Coraco	S. Floro, Caraffa	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine tra i Comuni di Caraffa e S. Floro	
217	Fiume Fallaco e valle Vartale, inf. n. 213.	Id.	Settingiano, Caraffa	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Manche di Maggio	
218	Fiume Fallaco, inf. n. 213	Id.	Settingiano, Marcellinara	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza con Valle Lazzari, n. 219	
219	Valle Lazzari, inf. n. 218	Fallaco	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
220	Valle Figura, inf. n. 218	Id.	Settingiano	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
221	Valle dell'Acciaio inf. n. 213	Coraco	Tiriolo	Id.	
222	Fiume Porto e fiumara di Sant'Elia, inf. n. 213	Id.	Sorbo S. Basile, Cicala, Taverna, Carlopoli	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia con Cosenza	E per breve tratto verso le origini confine di provincia con Cosenza e vi figura nell'elenco.
223	Fiumara del Nero, inf. n. 222	Porto	Sorbo S. Basile, Cicala, Taverna	Id.	È per un tratto confine di provincia con Cosenza e vi figura nell'elenco.
224	Fiume Melito, inf. n. 213	Coraco	Gimigliano, Sorbo S. Basile, Taverna	Dallo sbocco fino all'ultima mulattiera verso monte che lo traversa al Piano di Muoio	
225	Fiumarella di Catanzaro e valle Visconti	Ionio	Catanzaro, Gimigliano, Pentone	Dalla foce fino alla confluenza col fosso che scende da R.e Valgare	
226	Fiume Mosofato, inf. n. 225	Catanzaro	Catanzaro	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide in R. Lucellazzo	
227	Fiume Umbro di Castagi, Umbro S. Janni o Valle S. Domenico	Ionio	Id.	Dalla foce fino alla confluenza del fosso che scende da R. Siano	
228	Fiume Alli	Id.	Catanzaro, Simeri e Crichi, Sellia, Pentone, Taverna, Fossato, Sorbo	Dalla foce fino a tutto il tratto che è confine di provincia	Passa in provincia di Cosenza ove ha le origini dopo aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 4	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
229	Valle di Ianò, inf. n. 228	Alli	Catanzaro	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
230	Vallone Paparano, inf. n. 228	Id.	Pentone, Catanzaro	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
231	Valle dei Mulini, inf. n. 228	Id.	Pentone	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
232	Valle di Fossato, inf. n. 228	Id.	Pentone, Fossato, Serralba	Id.	
233	Fiume Mandriagrande, inf. n. 228	id.	Taverna	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa in Regione Mandria Grande	
234	Rio Litrello, inf. n. 288	id.	Albi, Taverna	Dallo sbocco per km. 7.000 verso monte	
235	Valle Grande, inf. n. 228	id.	Albi	Dallo sbocco fin sotto Albi ad Est	
236	Fiumarella Le Valli, inf. n. 228	id.	Sellia Catanzaro	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
237	Fiume Umbro di Fegato e valle di Crichi	Ionio	Simeri e Crichi	Dalla foce alla sua biforcazione sotto Colle Petrosa.	
238	Fiume Simeri	id.	Soveria di Catanzaro, Simeri e Crichi, Zagarise Sellia, Magisano, Albi, Taverna	Dalla foce fino alla sua biforcazione sotto Colle Nervo ad E	
239	Fiumara Grande e del Ferro, inf. 238.	Simeri	Magisano, Albi, Taverna	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso che scende da R. Mancuso	
240	Vallone Ordica, inf. 239.	Ferro (Grande)	Taverna	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte	
241	Vallone Fiumarella, inf. 239	Grande	Magisano	Dallo sbocco fino alla confluenza del fosso che scende da Colle Cutullo	
242	Fiumarella di Zagarise, inf. 239	id.	Zagarise	Dallo sbocco fino alla confluenza col fosso che scende per E. di R°. Forca	
243	Torrente Uria	Ionio	Zagarise, Terre indivise di Taverna.	Dalla foce a km. 1.000 a monte della confluenza con la fiumarella di Monocarica n. 247	
244	Vallone Grandani, inf. 243	Uria	Soveria, Simeri	Dallo sbocco alla mulattiera che da C. Biemonte conduce a C. Tre Torri	
245	Vallone La Macra, o Scilotraco Ciarelli, inf. 243	id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che circondano R. Corti.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
246	Valle Castoro inf. n 243	Uria	Zagarise	Dallo sbocco alla sua biforcazione in R. Caccinna.	
247	Fiumarella di Monacaria, inf. n. 243	Id.	Zagarise, Sersale	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa a monte di R.° Campanaro,	
248	Scilotraco della Martella, inf. n. 243	Id.	Zagarise, Terre indiviso di Taverna e Sersale	Dallo sbocco per km. 7.500 verso monte.	
249	Scilotraco di Raca e torrente Uria	Ionio	Sersale, Cropani	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Marraglione.	
250	Torrente Frasso, Fiumarella o Basilicata	Id.	Cropani, Territorio indiviso di Taverna, Sellia, Sersale	Dalla foce fin sotto Colle Crozze ad E.	
251	Fiume Crocchio	Id.	Belcastro. Cropani, Sersale, Andali, Cerva, Petronò, Taverna	Dalla foce a km. 5.500 a monte della confluenza col torrente Acritano n. 253.	
252	Umbro Carrao, inf. n. 251	Crocchio	Cropani.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte del ponte della ferrovia.	
253	Torrente Acritano, inf. n. 251	Id.	Sersale, Petronà	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
254	Torrente Filaco, inf. n. 251	Id.	Andali, Cerva	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.	
255	Torrente Nasari, inf. n. 251	Id	Belcastrò, Andali, Petronà, Cerva	Dallo sbocco fin sotto M.° Giove a S.	
256	Valle Vallonia, inf. n. 255	Nasari	Belcastro	Dallo sbocco alla mulattiera che da C. Prache va a R.e Capella.	
257	Fiume Tacina	Ionio	Castro, Belcastro, Mesuraca, S. Mauro Roccabenarda, Petilia Policastro, Cotroni, Taverna	Dalla foce a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da N. e da S. di Tempone Morello.	
258	Umbro Canizzaro, inf. n. 257.	Tacina	Belcastro	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che circondano R.° Crima.	
259	Valle don Giacinto, n. 257.	Id.	Marcedusa, Belcastro	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dalle regioni Zupo e Barretta.	
260	Umbro Rivioto e del Baronello, inf. n. 257.	Id.	Marcedusa	Dallo sbocco alla sua biforcazione in R.e S. Caterina.	
261	Fiume Sant'Antonio, Mesuraca, Vergari, e Cerasa, inf. n. 257.	Id.	Mesuraca, Petronà	Dallo sbocco a km. 5,000 a monte della confluenza colla fiumara Loti o Luta n. 265.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
262	Torrente Potame, inf. n. 261	Mesuraca (S. Antonio)	Petronà	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Macchia n. 263.	
263	Vallone Macchia, inf. n. 262	Potame	Id.	Dallo sbocco al s ultimo opificio.	
264	Vallone Franco o Ecce Homo, inf. n. 261	Mesuraca (S. Antonio)	Mesuraca	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
265	Fiumara Loti o Luta, inf. n. 261	Vergari (S. Antonio)	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
266	Vallone L'Umbro, inf. n. 261	Mesuraca tonio	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da N. e da S. di Gaida.	
267	Umb o Campo Raso. inf. n. 257		Petilia-Policastro	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa presso Cancia.	
268	Vallone I Frassi, Moscarello e Carise	Spaglia	Id.	Dal punto ove spaglia per km. 2.500 verso monte.	
269	Torrente Soleo, inf, n. 257	cina	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col vallone Ritorto n. 270.	
270	Vallone Ritorto, n. 269	Soleo	Mesuraca	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
271	Torrente Crapa, inf. n. 269	Id.	Mesuraca, Petronà, Petilia-Policastro	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Carbonara n. 272.	
272	Vallone Carbonara, inf. n. 271	Crapa	Petilia-Policastro	Dallo sbocco per km 2 500 verso monte.	
273	Torrente Migliarito, inf. n. 257	Tacina	Cotronei	Dallo sbocco per km. 7.000 verso monte.	
274	Torrente Turvolo, inf. n. 257	Id.	Roccabernarda, Cotronei	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Sigliati n. 275.	
275	Vallone Sigliati, inf. n. 274	Turvolo	Cotronei	Dallo sbocco al suo opificio.	
276	Vallone Lenza, inf. n. 257	Tacina	Roccabernarda, San Mauro Marchesato	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
277	Vallone Termine Grosso	Spaglia	Roccabernarda, Cutro	Dal punto ove spaglia fino a C. Chiacciano.	
278	Vallone del Dragone	Ionio	Cutro	Dalla foce a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide a monte del casello 206 della ferrovia.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
279	Vallone Franzè, inf. n. 278	Dragone	Cutro	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	
280	Vallone del Cavaliere, inf. n. 278	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
281	Valle del Purgatorio	Ionio	Cutro, Isola Capo Rizzuto.	Dalla foce per km. 3.000 verso monte.	
282	Vallone di Campolungo, inf. n. 281		Id.	Dallo sbocco per 2.500 verso monte.	
283	Valle S. Ianni	onio	Isola Capo Rizzuto	Id.	
284	Vallone la Vorga o Giauca	Id.	Id.	o il suo corso.	
285	Vallone di Pelacca, inf. n. 284	Vorga	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e ad O. di S. Pietro.	
286	Vallone S. Fantino, inf. n. 285.	Pelacca	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
287	Vallone Scavo	Ionio	Id.	Id.	
288	Vallone I Comunelli e Salica	Id.	Isola Capo Rizzuto, Cotrone	Id.	
289	Vallone Esaro di S. Anna di Padano e di S. Sosto	Id.	Cotrone, Cutro	Dalla foce a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Petrello n. 293.	
290	Vallone Lampainara, inf. n. 289	S. Anna	Cotrone	Dallo sbocco fino a C. Lampainara.	
291	Vallone Carbonara, inf. n. 289	Id.	Cotrone, Isola Capo Rizzuto	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine tra i Comuni di Cotrone ed Isola Capo Rizzuto.	
292	Vallone Vozza, inf. n. 289	S. Sosto (S. Anna)	Cutro	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
293	Vallone Petrello, inf. n. 289	Id.	Cutro, Cotrone	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
391	Valle Acqua della Quercia, inf. n. 289.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del ponte della ferrovia presso il casello 201.	
295	Vallone Lampus e Manca dei Cani, inf. n. 289	S nna	Cotrone	Dallo sbocco per km. 7.500 verso monte.	
296	Vallone Armeria (Passo Vecchio) Mezza Ricotta o Cucchiavia	I o	Cotrone, Cutro	Dallo sbocco fino alla confluenza col vallone Centonce n. 297.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
297	Vallone Centonce, inf. n. 296	Cucchiavia (Armeria)	San Mauro Marchesato, Cutro	Dallo sbocco per km: 3,500 verso monte.	
298	Valle S. Domenica, inf. n. 296	Passo Vecchio (Armeria)	Scandale, Cotrone	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che circondano la Serra del Campanaro.	
299	Vallone I Ponticelli	Ionio	Id.	Dalla foce a km. 2,500 a monte della confluenza col fosso che scende da R. Brasimato.	
300	Torrente Fallao	Id.	Id.	Dalla foce al ponte della strada rotabile per Cotrone.	
301	Fiume Neto	Id.	Strongoli, Cotrone, Rocca di Neto, Scandale, S. Severina, Roccabenarda, Belvedere Spinello, Caccuri, Cotronei	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine con Cosenza.	Passa in provincia di Cosenza dopo avere servito per breve tratto di confine, vi ha le origini e vi figura nell'elenco.
302	Torrente Agona inf. n. 301	Neto	S. Severina	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Giulio Cesare.	
303	Torrente Lucido, inf. n. 302	Agona	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col torrente Marano n. 304.	
304	Torrente Marano od Armo, inf. n. 303	Lucido	Id	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
305	Vallone del Tornese, inf. n. 301	Neto	Roccabenarda, S. Severina	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
306	Torrente Timpia Grande, inf. n. 301	Id	Cotronei	Dallo sbocco per km. 2 000 verso monte.	
307	Torrente Ampollino e Ciricilla, inf. n. 301	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 6.500 a monte della confluenza col fiume Berberano n 309.	È per lungo tratto confine con Cosenza e vi figura nell'elenco.
308	Vallone Tassito, inf. n. 307	Ampollino	Taverna	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
309	Fiume Berberano, inf. n. 307	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per quasi tutto il suo corso confine di provincia con Cosenza e vi figura nell'elenco.
310	Vallone Caluscia, inf. n. 301	Neto	Caccuri	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone dei Campanelli.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
311	Fiume Lese, inf. n. 301	Neto	Caccuri, Belvedere di Spinello, Verzino, Cerenzia, Casino-Savelli	Dallo sbocco fino a tutto il tratto per cui è confine di di provincia con Cosenza	È per un tratto confine con con Cosenza ove passa e vi figura nell'elenco.
312	Torrente Lepre, inf. n. 311	Les	Cerenzia, Caccuri	Dallo sbocco fino al confine di provincia con Cosenza	
313	Canale di Nardò, inf. n. 311	Id.	Cerenzia	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
314	Fiumarella di San Mauro, inf. n. 311	Id.	Cerenzia, Casino	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Canamasco	
315	Vallone delle Vigne, inf. n. 314	S. Mauro	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
316	Vallone Tardanello, inf. n. 311	Lese	Casino	Tutto il tratto per cui è confine di provincia	È per quasi tutto il suo corso confine con Cosenza e vi figura nell'elenco.
317	Vallone del Cannavo, inf. 311	Id.	Savelli	Id.	È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Cosenza e vi figura nell'elenco.
318	Torrente Senapido Grande e fiumarella della Serra, inf. n. 311	Id.	Verzino, Savelli	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza con la fiumara dei Pesci n. 319	
319	Fiumara dei Pesci, inf. n. 318	Senapido	Savelli	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia	È per un tratto confine di provincia con Cosenza e vi figura nell'elenco.
320	Vallone Carvieri e del Fraghito, inf. n. 319	Pesci	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
321	Vallone Jaconoianni, inf. n. 318	Senapido	Verzino, Savelli	Dallo sbocco al confine di provincia	Passa in provincia di Cosenza ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
322	Fiumarella Pastinelli e Scaliselli, inf. n. 321	Iaconoianni	Verzino	Id.	Passa in provincia di Cosenza ove ha le origini e vi figura nell'elenco col nome di Scaliselli
323	Vallone di Verzino, inf. n. 318	Senapido	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
324	Vallone di Dera e di Cornoo, inf. n. 311	Lese	Cerenzia, Verzino	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Piano di Camostrea	
325	Vallone Cufalo e Bottino, inf. n. 311	Id.	Verzino	Dallo sbocco per km. 7.500 verso monte	
326	Vallone Malapezza	Spaglia	Belvedere di Spinello	Dal punto ove spaglia a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
327	Torrente Vitravo, inf. n. 301	Neto	Strongoli, Rocca di Neto, Belvedere Casabona, Pallagorio, Verzino	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia	È per un tratto verso le origini confine con Cosenza e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
328	Torrente Lauro, inf. n. 327.	Vitravo	Pallagorio	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
329	Vallone Lico, inf. n. 327.	Id.	Casabona	Dallo sbocco alla mulattiera che da Serra Malatacca va a Casabona.	
330	Vallone Miceli e Rasterni, inf. n. 327.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col vallone Steccato e Patamò, n. 331.	
331	Vallone Steccato e Patamò, inf. n. 330.	Miceli	Pallagorio	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa sotto Pallagorio presso Foni.	
332	Vallone i Lasi, inf. n. 330.	Id.	San Nicola dell'Alto, Casabona	Dallo sbocco per km. .500 verso monte.	
333	Vallone La Seccata, inf. 330.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine fra i Comuni Casabona e San Nicola.	
334	Vallone San Iorio, inf. n. 327	Vitravo	Strongoli	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Zuccaldo, n. 335.	
335	Vallone Zuccaldo o Zuccalco, inf. n. 334	San Jorio	Id	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
336	Vallone Lazzovino o Villarvo.	Ionio	Id.	Dalla foce alla mulattiera che da Il Benefizio va a Regione Palombara.	
337	Vallone Valenza o San Pietro.	Id.	Id.	Dalla foce alla mulattiera che dalla Manca del Pino va a R. Dattole.	
338	Vallone del Fego	Id.	Cirò	Dalla foce al confine fra i Comuni di Cirò e Melissa.	
339	Torrente Lipuda	Id.	Cirò, Melissa, San Nicola dell' Alto, Umbriatico	Dalla foce fin sotto Umbriatico a Sud-Est.	
340	Vallone Ponta, inf. n. 339.	Lipuda	Melissa	Dallo sbocco fino alla biforcazione sotto Serra di Cattico a Nord-Ovest.	
341	Vallone Zappavia, inf. n. 340.	Ponta	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
342	Vallone dietro al Canale, inf. 339	Lipuda	San Nicola dell'Alto, Melissa	Dallo sbocco alla mulattiera che da Melissa va a Tempa l'Italiano.	
343	Vallone Iacrito, inf. n. 342.	Dietro al Canale	Id.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da Carfizzi e da R. Curcia.	
344	Torrente Manzella e Suvero, inf. n. 339	Lipuda	San Nicola dell'Alto Pallagorio, Umbriatico	Dallo sbocco a km. 3,000 a monte della confluenza col vallone della Salma.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
345	Vallone Bonito. inf. n. 339	Lipuda	Umbriatico	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
346	Vallone della Pulce, inf. n. 339	Id.	Cirò	Id.	
347	Vallone Campana, inf. n. 339	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
348	Torrente Palombelli inf. n. 339	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
349	Torrente Porcari	Spaglia	Id.	Dal punto ove spaglia al ponte della strada per la stazione di Cirò.	
350	Vallone del Petrosino o Gianturco.	Ionio	Id.	Dalla foce per km. 3.500 verso monte.	
351	Torrente S. Venere	Id.	Cirò, Crucoli	Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui, si divide a N. E. di Sella del Lago.	
352	Torrente Curialo, inf. n. 351	S. Venere	Cirò	Dallo sbocco alla mulattiera che da Serra-S. Domenica, va a Serra-Sanguigna.	
353	Torrente Laritus	Ionio	Crucoli	Dalla foce per km. 3.000 verso monte.	
354	Torrente del Giardino	Id.	Id.	Dalla foce per km. 4,500 verso monte.	
355	Fiumara di Fiumenicà e Nicà	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine o che scorre in provincia.	È per un tratto a partire dalla foce confine con Cosenza ove passa, ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
356	Torrente Sorvito, inf. n. 355	Fiumenicà	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della monte della confluenza col torrente Roria n. 357.	
357	Torrente Roria, inf. n. 356	Sorvito	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
358	Torrente Patia, inf. n. 355	Fiumenicà	Id.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia con Cosenza.	È per breve tratto confine di provincia con Cosenza ove passa, ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
359	Vallone Patia o del Lauro, inf. n. 358	Patia	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
360	Vallone Crisiea, inf. n. 358	Id.	Umbriatico	Tutto il tratto che è confine di provincia,	È pel breve tratto elencato confine con la provincia di Cosenza, e vi figura nell'elenco.
361	Torrente Cannavata, inf. n. 355	Fiumenicà	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per un tratto confine con la provincia di Cosenza, ove passa, ed ha sbocco ed origini, e vi figura nell'elenco col nome di vallone della Cotura.

INDICE ALFABETICO con l'indicazione dei circondari toccati o attraversati dal corso d'acqua

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
	A		
231	Acciaio (dell')	Corace	Catanzaro
34	Acqua Bianca	Cancello	Nicastro
46	Acqua Bianca	Amato	Nicastro, Catanzaro
294	Acqua della Quercia	S. Sosto (Sant'Anna)	Cotrone
199	Acqua Fredda	Grigiò	Catanzaro
113	Acqua Pesata	Piscardo	Monteleone
154	Acquavana	Guardavalle	Catanzaro
253	Acritano	Crocchio	Catanzaro, Cotrone
99	Agnone	Tirreno	Monteleone
302	Agona	Neto	Cotrone
168	Alaco	Ionio	Catanzaro
203	Alessi e Grande	Id.	Id.
142	Allaro e della Ferriera	Id.	Monteleone
141	Allaro e Torno	Marepotamo	Id.
228	Alli	Ionio	Catanzaro
206	Amaroni e Valle della Lega	Gattarella	Id.
18	Amato	Tirreno	Nicastro, Catanzaro
131	Amello	Marepotamo	Monteleone
307	Ampollino	Neto	Cotrone
173	Ancinale	Ionio	Catanzaro, Monteleone
175	Ancinaletto e Ancinalisca	Ancinale	Catanzaro
62	Angitola	Tirreno	Monteleone, Cotrone
128	Arcina	Caridi	Monteleone
296	Armeria, Passo Vecchio, Mezza Ricotta e Cucchiavia	Ionio	Cotrone
152	Assi	Id.	Catanzaro
156	Avato	Lungri	Id.
	B		
29	Badia e Montagnola	S. Ippolito	Nicastro
16	Bagni (dei)	Tirreno	Id.
106	Bandino	Mammella	Monteleone
21	Bella (di)	Sambiase	Nicastro
309	Berberano	Ampollino	Catanzaro
185	Bertuccia	Ancinale	Monteleone
193	Bilotta	Soverato	Catanzaro
345	Bonito	Lipuda	Cotrone
214	Borgia (di)	Corace	Catanzaro
94	Brattico e Poro	Vaticano	Monteleone
100	Brittò	Tirreno	Id.
186	Bruca	Ancinale	Catanzaro
150	Bulla (la)	Ferriera, Allaro	Monteleone
92	Burmaria e Lumia	Tirreno	Id.
	C		
310	Caluscia	Neto	Cotrone
347	Campana	Lepuda	Id.
282	Campolungo	Purgatorio	Id.
33	Cancello, Logia e Acquafredda	Amato	Nicastro, Catanzaro
83	Candrilli	Trainiti	Monteleone
361	Camavata	Fiumenicà	Cotrone
317	Cannavo (del)	Lese	Id.
24	Canne	Piazza	Nicastro
119	Cao	Mesima	Monteleone
48	Capicello	Pesipe	Nicastro
49	Capitano	Id.	Catanzaro
26	Caprarizzo	Canne	Nicastro
272	Carbonara	Crapa	Cotrone
291	Carbonara	S. Anna	Id.
159	Carcianiti	S. Caterina	Catanzaro
74	Cardo	Angitola	Monteleone
28	Cardola	S. Ippolito	Nicastro
127	Caridi	Rosario	Monteleone
36	Carolea	Amato	Nicastro
188	Carrozza	Bruca	Catanzaro, Monteleone.
320	Carvieri e Fraghito	Pesci	Cotrone
13	Casale	Spaglia	Nicastro
182	Castagnari (li)	Ancinale	Monteleone
68	Castelmonardo	Santoro	Nicastro
246	Castoro	Uria	Catanzaro
60	Castrizzi e S. Nicola	Torrina	Nicastro
225	Catanzaro (di) e Visconti	Ionio	Nicastro, Catanzaro

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
71	Caterrato	Reschia	Monteleone Nicastro
280	Cavaliere (del)	Dragone	Cotrone
297	Centonce	Cucchiavia (Armeria)	Id.
197	Centrache o Colaieri	Olivadi	Catanzaro
143	Cerasara	Allaro	Monteleone
124	Cerasia	Marepotamo	Id.
179	Chiudelli	Ancinale	Id.
9	Coda (della)	Grande	Nicastro
288	Comunelli (i) o Salica	Ionio	Cotrone
114	Condotto	Piscardo	Monteleone
213	Corace	Ionio	Catanzaro, Nicastro
53	Cotola o di Maida	Tirreno	Nicastro
54	Cozzopodi	Cotola	Id.
271	Crapa	Soloo	Cotrone
116	Cridello	Tre Fiumare	Monteleone
11	Criffo	Tirreno	Nicastro
360	Crisica	Patia	Cotrone
251	Crocchio	Ionio	Catanzaro, Cotrone
325	Cufalo o Bottino	Leso	Cotrone
352	Curciale	S. Venere	Id.
	D		
324	Dera o di Cornoo	Leso	Id.
342	Dietro al Canale	Lipuda	Id.
259	Don Giacinto	Tacina	Catanzaro
278	Dragone (del)	Ionio	Cotrone
215	Duca (del) Limbi e Vrisa	Borgia	Catanzaro
	E		
289	Esaro di S. Anna, di Radamo e di S. Sosto	Ionio	Cotrone
	F		
217	Fallaco e Vartale	Coraco	Catanzaro
218	Fallaco	Id.	Id.
76	Falla o Aguglia	Angitola	Monteleone
300	Fallao	Ionio	Cotrone
170	Farro	Alaco	Catanzaro
338	Fego (del)	Ionio	Cotrone
75	Fello	Cardo	Monteleone
202	Ferrero	Franco	Catanzaro
212	Fiasco	Ionio	Id.
172	Ficarossa o Ficarazzi	Id.	Id.
220	Figura	Fallaco	Id.
254	Filaco	Crocchio	Id.
138	Fileto	Marepotamo	Monteleone
241	Fiumarella	Grande	Catanzaro
207	Fiumarello (il)	Gattarella	Id.
130	Fiumarotto	Morano	Monteleone
90	Fiume	Tirreno	Id.
355	Fiumenicà o Nicà	Ionio	Cotrone
96	Fontana	Tirreno	Monteleone
164	Fontanelle	Ionio	Catanzaro
181	Forno (del)	Ancinale	Monteleone
232	Fossato (di)	Alli	Catanzaro
63	Francavilla o Talacuni	Angitola	Monteleone, Nicastro
201	Franco	Ionio	Catanzaro
264	Franco o Ecco Homo	Mesuraca (S. Antonio)	Cotrone
279	Franze	Dragone	Id.
268	Frassi (I) Moscarello e Parise	Spaglia	Id
250	Frasso, Fiumarella o Basilicata	Ionio	Catanzaro
192	Fruglia	Soverato	Id.
	G		
189	Gagliato e Turriti	Ancinale	Catanzaro
165	Gallipori	Ionio	Id.
30	Garello	Badia	Nicastro
205	Gattarella o Coria	Alessi	Catanzaro
31	Giaccia	S. Ippolito	Nicastro
351	Giardino (del)	Ionio	Cotrone
244	Grandani	Uria	Catanzaro
235	Grande	Alli	Id.
239	Grande o del Ferro	Simeri	Id.
8	Grande o del Pruno	Savuto	Nicastro

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	CIRCONDARI toccati od attraversati 4
163	Grandi	Vota	Catanzaro
58	Grazia (la)	Spaglia	Nicastro
91	Grazia (la)	Tirreno	Monteleone
27	Greci (dei)	Piazza	Nicastro
198	Grigiò e della Flora	Ionio	Catanzaro
108	Grotta (la)	Mammella	Monteleone
153	Guardavalle Patella	Ionio	Catanzaro
180	Guido (di)	Ancinale	Monteleone
	I		
321	Iaconoianni	Senapido	Cotrone
343	Iacrito	Dietro al Canale	Id.
229	Ianò (di)	Alli	Catanzaro
209	Insalata	Gattarella	Id.
121	Iordanizzi e S. Nicoletto	Mesima	Monteleone
	L		
120	Lago (del)	Mesima	Monteleone
290	Lampainara	S. Anna	Cotrone
295	Lampus e Marca dei Cani	Id.	Id.
123	Lanza o Fontanello	Marepotamo	Monteleone
353	Laritus	Ionio	Cotrone
332	Lasi (i)	Miceli	Id.
135	Latrò	Petriano	Monteleone
328	Lauro	Vitravo	Cotrone
219	Lazzari	Fallaco	Catanzaro
336	Lazzovino	Ionio	Cotrone
145	Lenza (la)	Allaro	Monteleone
276	Lenza	Tacina	Cotrone
312	Lepre	Lese	Id.
311	Lese	Neto	Id.
329	Lico	Vitravo	Id.
339	Lipuda	Ionio	Id.
234	Litrello	Alli	Catanzaro
265	Loti o Luta	Vergari S. Antonio	Cotrone
32	Lucento e della Vecchia	Giaccia	Nicastro
303	Lucido	Agona	Cotrone
155	Lungri o Lunari	Ionio	Catanzaro
	M		
263	Macchia	Potame	Cotrone e Catanzaro
245	Macra (la) o Scilotraco Ciarrelli	Uria	Catanzaro
326	Malopezza	Spaglia	Cotrone
102	Mammella	Mesima	Monteleone
23	Mancinelle	Piazza	Nicastro
233	Mandriagrande	Alli	Catanzaro
95	Mandricelle	Tirreno	Monteleone
344	Manzolla e Suvero	Lipuda	Cotrone
304	Marano od Arno	Lucido	Id.
122	Marepotamo e Scornari	Mesima	Monteleone
134	Marino	Petriano	Id.
3	Martirano (di)	Savuto	Nicastro
110	Marzia	Usigniuolo	Monteleone
140	Melanda	Marepotamo	Id.
224	Melito	Corace	Nicastro, Catanzaro
4	Merdaro, Scalonaro e Vadomalo	Martirano	Nicastro
101	Mesima	Tirreno	Monteleone
171	Metis (di)	Ionio	Catanzaro
330	Miceli e Rasterni	Vitravo	Cotrone
273	Megliarito	Tacina	Id.
231	Molini (dei)	Alli	Catanzaro
39	Molino	Passaggio	Monteleone
247	Monacaria (di)	Uria	Catanzaro
7	Monna o del Petrullo	Primarosa	Nicastro
200	Montauro e Romanno	Ionio	Catanzaro
73	Monterosso	Angitola	Monteleone
129	Morano	Marepotamo	Id.
97	Morte (la)	Tirreno	Id.
226	Mosofato	Catanzaro	Catanzaro
98	Mulino	Tirreno	Monteleone
87	Murria e Ciapela	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
	N		
313	Nardo (di)	Loso	Cotrone
255	Nasari	Crocchio	Catanzaro, Cotrone
223	Nero (del)	Porto	Nicastro, Catanzaro
301	Neto	Ionio	Cotrone
148	Ninfo o Vazzalaro	Allaro	Monteleone
56	Nocille	Ugolio	Nicastro
	O		
25	Occhiolungo	Canne	Nicastro
196	Olivadi	Soverato	Catanzaro
187	Ombrato	Bruca	Monteleone, Nicastro
240	Ordica	Ferro (Grande)	Catanzaro
	P		
118	Pagliocastro	Mesima	Monteleone
348	Palombelli	Lipuda	Cotrone
139	Papà Cavurrà	Filete	Monteleone
230	Paparano	Alli	Catanzaro
38	Passaggio	Amato	Nicastro
146	Passo delle Coppe	La Lenza	Monteleone
322	Pastinelli e Scaliselli	Iaconoianni	Cotrone
358	Patia	Fiumenicà	Id.
359	Patia o del Lauro	Patia	Catanzaro
178	Pecorai e Usito	Ancinale	Id.
285	Pelacca (di)	Vorga	Cotrone
57	Penna	Cotola	Nicastro
107	Pernocari	Bandino	Monteleone
144	Pertusa	Allaro	Id.
319	Pesci (dei)	Senapido	Cotrone
47	Pesipe e Pariso	Amato	Catanzaro, Nicastro
293	Petrello	San Sosto (Sant'Anna)	Cotrone
132	Petriano	Amollo	Monteleone
169	Petrosa	Alaco	Catanzaro
350	Petrosino o Gianturco	Ionio	Cotrone
22	Piazza e di Nicastro	Sant'Ippolito	Nicastro
51	Pilla e Dietroveleno	Pesipe	Nicastro, Catanzaro

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
112	Piscardo	Scotoplito	Monteleone
15	Pisciró	Tirreno	Nicastro
176	Pistarina	Ancinaletto	Catanzaro
84	Pittaro	Trainiti	Monteleone
70	Poliolo e San Pietro	Santoro	Nicastro
340	Ponta	Lipuda	Cotrone
299	Ponticelli (i)	Ionio	Id.
349	Porcari	Spaglia	Id.
222	Porto o di Sant'Elia	Corace	Nicastro Catanzaro
89	Potame	Tirreno	Monteleone
133	Potame	Petriano	Id.
262	Potame	Mesuraca (S. Antonio)	Cotrone
6	Primarosa o della Manga	Martirano	Nicastro
211	Principe e Santopietro	Ionio	Catanzaro
346	Pulce (della)	Lipuda	Cotrone
281	Purgatorio (del)	Ionio	Id.
	R		
184	Ragua llo	Ancinale	Monteleone
66	Reschia	Angitola	Nicastro
40	Ritorto (il)	Passaggio	Id.
270	Ritorto	Soleo	Cotrone
10	Rivale	Grande	Nicastro
260	Rivioto e del Baronello	Tacina	Catanzaro
77	Rizzona (la)	Ancinale	Catanzaro
86	Rizzutà	Spadaro	Monteleone
357	Roria	Sorvito	Cotrone
126	Rosario o Calcinova o Cornacchia	Marepotamo	Monteleone
	S		
210	Sassantino	Gattarella	Catanzaro
5	Salso e Passo del Lauro	Martirano	Nicastro
167	Salubro	Valle Oscura	Catanzaro
20	Sambiase	Sant'Ippolito	Nicastro
149	Sambuco (del)	Ferriera (Allaro)	Monteleone
286	San Fantino	Pelacca	Cotrone
80	San Giovanni	Tirreno	Monteleone

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
314	San Mauro	Lese	Cotrone
103	San Marino 1°	Mammella	Monteleone
104	San Marino 2°	San Marino	Id.
52	San Nicola	Pilla	Nicastro
77	San Nicola o Brizzo	Fallà	Monteleone
162	San Nicola o Copino	Votà	Catanzaro
158	Santa Caterina	Ionio	Id.
298	Santa Domenica	Passovecchio (Armeria)	Cotrone
42	Santa Maria	Amato	Nicastro
183	Santa Maria	Ancinale	Monteleone
174	Santa Marina	Id.	Catanzaro
81	Sant'Anna	Tirreno	Monteleone
79	Sant'Antonio	Id.	Id.
157	Sant'Antonio	Ionio	Catanzaro
261	Sant'Antonio Mesuraca, Vergari, Cerasa	Tacina	Cotrone
351	Santa Venere	Ionio	Id.
64	Sant'Elena 1ª e Iaconoianni	Francavilla	Nicastro
65	Sant'Elena 2ª	Sant'Elena 1ª	Id.
204	Sant'Elia e Milo	Grande (Alessi)	Catanzaro
61	Sant'Eufrasio	Tirreno	Nicastro
19	Sant'Ippolito	Amato	Monteleone
194	Santissima o le Neviere	Soverato	Id.
283	Santo Ianni	Ionio	Cotrone
334	Santo Iorio	Vitravo	Id.
67	Santoro o Milo	Reschia	Nicastro
2	Savuto	Tirreno	Id.
43	Scaglioni	Amato	Id.
287	Scavo	Ionio	Cotrone
248	Scilotraco di Raca e Uria	Id.	Catanzaro
195	Scortone	Neviere (Santissima)	Id.
111	Scotoplito	Mesima	Monteleone
78	Scotroplito	Angitola	Id.
333	Seccata (la)	Miceli	Cotrone
137	Semiatone	Amello	Monteleone
318	Senapido, Grande e della Serra	Lese	Cotrone
35	Serrastretta (di)	Amato	Nicastro
72	Sicilò	Reschia	Monteleone
275	Sigliati	Turvolo	Cotrone
147	Signora (della)	Allaro	Monteleone
238	Sinieri	Ionio	Catanzaro
269	Soleo	Tacina	Cotrone
356	Sorvito	Fiumenicà	Id.
190	Soverato o Acqua Bianca	Ionio	Catanzaro
85	Spadaro o Spartaro Ceresia	Tirreno	Monteleone
191	Sponziere	Soverato	Catanzaro
331	Steccato e Patamo	Miceli	Cotrone
41	Stocchi (gli)	Amato	Nicastro
248	Scilotraco della Martella	Uria	Catanzaro
	T		
257	Tacina	Ionio	Cotrone
88	Tarantola (La)	Ciapela (Murria)	Monteleone
316	Tardanello	Lese	Cotrone
308	Tassito	Ampollino	Catanzaro
105	Tavola (La)	S. Marino II	Monteleone
277	Termine Grosso	Spaglia	Cotrono
37	Terrati	Amato	Nicastro
306	Timpa Grande	Neto	Cotrone
305	Tornese (del)	Id.	Id.
59	Torrina	Spaglia	Nicastro
82	Trainiti o Trainetti	Tireno	Monteleone
151	Trave, S. Todaro e Paradiso	Ionio	Id.
69	Tre Ceci	Santoro	Nicastro
115	Tre Fiumare	Mesima	Monteleone
136	Tre Valloni	Amello	Id.
12	Tridattolo e Diani	Tirreno	Nicastro
125	Trivio	Marepotamo	Monteleone
161	Troia (di)	Vota	Catanzaro
1	Turbido	Tirreno	Nicastro
45	Turboli	Amato	Nicastro, Catanzaro

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversata
1	2	3	4
274	Turvolo	Tacina	Cotrone
	U		
55	Ugolio	Costola	Nicastro
266	Umbro (l')	Mesuraca (Sant'Antonio)	Cotrone
258	Umbro di Canizzaro	Tacina	Catanzaro
267	Umbro Campo-Raso	Id.	Cotrone
252	Umbro Carrao	Crocchio	Catanzaro
307	Umbro di Castagi, Umbro San Ianni e San Domenico	Ionio	Id.
237	Umbro di Fegato e di Crichi	Id.	Id.
260	Umbro Riviotto e Baronello	Tacina	Cotrone
243	Uria	Ionio	Catanzaro
109	Usignuolo	Mammella	Monteleone
216	Usito	Cerace	Catanzaro
	V		
44	Vaccarile	Amato	Catanzaro
208	Valentino	Gattarella	Id.
337	Valenza e San Pietro	Ionio	Cotrone
166	Valle Oscura	Id.	Catanzaro
17	Vallericciardi	Bagni	Nicastro
236	Valli (Le)	Alli	Catanzaro
256	Vallonia	Nasari	Id.
117	Varelli o dei Molini	Tre Fiumare	Monteleone
93	Vaticano	Tirreno	Id.
284	Verga (la) o Gianca	oInio	Cotrone
323	Verrino	Senapido	Id.
315	Vigne (delle)	San Mauro	Id.
327	Vitravo	Neto	Id.
50	Voleà	Pesipe	Nicastro
160	Votà	Ionio	Catanzaro
292	Vozza	S. Sosto (S. Anna)	Cotrone
	Z		
242	Zagarise (di)	Grande	Catanzaro
341	Zappavia	Ponta	Cotrone
14	Zinnavo (del)	Spaglia	Nicastro
335	Zuccaldo o Zuccalco	San Iorio	Cotrone

Vis to, d'ordine di Sua Maestà il Re, come da R. decreto 29 novembre 1903.

Il Ministro
Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
TEDESCO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto del 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 30 giugno 1903 che fissava al 3,50 per cento la misura minima del saggio anzidetto pel trimestre dal 1° luglio a tutto il 30 settembre 1903;

Veduti i decreti Ministeriali del 27 settembre e 31 dicembre 1903, con i quali la facoltà di scontare al saggio minimo del 3,50 per cento fu prorogata a tutto gennaio 1904;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione col citato decreto del 30 giugno 1903, di scontare ad una ragione non inferiore al 3 e mezzo per cento cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata sino al 29 febbraio 1904.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 1° febbraio 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Barraco cav. Ferdinando, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo a sua istanza, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Nardi dott. Gustavo e Pagni dott. Paolo, sono nominati, in seguito a concorso, vice segretari di 2ª classe nella carriera amministrativa, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Biraghi dott. Giuseppe — Vitali dott Giulio — Cornelio Alessandro — Plata Raffaele, sono rispettivamente promossi al grado effettivo di segretario di 2ª classe, con lo stipendio di L. 3500 il primo, di segretario di 3ª classe, con lo stipendio di L. 3000 il secondo ed il terzo, e di vice segretario di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500 il quarto.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Berutti Giovanni, usciere di 1ª classe, è promosso al grado di usciere capo, con lo stipendio di L. 1800.

Cappugi Oreste e Bettozzi Venustiano, uscieri di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 1500.

Grosso Vincenzo e Forniti Luigi, uscieri di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 1300.

RR. Provveditori agli studi.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Veniali Francesco, R. provveditore agli studi, con lo stipendio di

L. 6000, più L. 600 per aumento sessennale già conseguito, è collocato a riposo per avanzata età.

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, dal 1° dicembre 1903, lo stipendio dei professori:

Stoppato Alessandro, ordinario di diritto e procedura penale, da L. 5000 a L. 5500.

Vitali Dioscoride, ordinario di chimica farmaceutica, da L. 6500 a L. 7000.

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1903:

Sanna dott. Giovanni, assistente nella clinica oculistica, è nominato aiuto, con lo stipendio di L. 1000, dal 16 dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Marongiu dott. Luigi, è nominato assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 800, dalla stessa data.

Nell'Università di Genova.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Bossi prof. Luigi Maria è nominato ordinario di ostetricia e ginecologia e direttore della clinica ostetrica, con lo stipendio di L. 5000 e l'assegno di L. 800, dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Zanfrognini dott. Antonio è nominato secondo assistente nella clinica ostetrica, con lo stipendio di L. 600, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904;

Crocetti Zoraide è nominata seconda levatrice nella detta clinica, con lo stipendio di L. 600, dalla stessa data.

Nell'Università di Messina

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Restori prof. Antonio, straordinario di storia comparata delle letterature neo-latine, è promosso ordinario della stessa disciplina, con lo stipendio di L. 5000.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1903:

è aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

De Gasparis dott. Aurelio, coadiutore nell'orto botanico, da L. 1334 a L. 1467,40, dal 1° dicembre 1903.

Rippa Giovanni, assistente nell'orto predetto, da L. 1200 a L. 1320 dal 1° gennaio 1904.

Nell'Università di Pavia.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Brugnatelli Tullio, già ordinario di chimica generale, è nominato professore emerito della facoltà di scienze.

Nell' Università di Pisa.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Corsi prof. Alessandro, ordinario di diritto internazionale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 7 dicembre 1903.

Nell'Università di Roma.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Credaro prof. Luigi, ordinario di pedagogia, è nominato preside della facoltà di lettere e filosofia per il triennio scolastico 1903-904-905-906.

Nell'Università di Siena.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Ovio Giuseppe, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento della clinica oculistica e della direzione della clinica, con la retribuzione di L. 1250 e l'assegno di L. 800, cessando dall'ufficio di aiuto nella clinica oculistica dell'Università di Padova.

Nell'Università di Torino.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Roncali dott. Francesco è nominato preparatore nel laboratorio di chimica generale, con lo stipendio di L. 900, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1903:

è aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° dicembre 1903, lo stipendio di:

Gaudenzi dott. Carlo, assistente nella clinica oculistica, da L. 1500 a L. 1650.

Pes dott. Orlando, assistente nella detta clinica, da L. 1400 a L 1500.

Berrino Domenico, giardiniere capo custode nell'orto botanico, da L. 1430 a L. 1573.

Crivello Francesco, giardiniere capo, da L. 1300 a L. 1430.

Pasta Francesco, giardiniere, da L. 1000 a L. 1100.

Crosetti Ettore, giardiniere, da L. 800 a L. 880.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1903:

Straneo Paolo, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di fisica matematica, con la retribuzione di L. 1250, dal 16 dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1903:

Vicarelli dott. Giuseppe è nominato, per l'anno scolastico 1903-1904, professore straordinario di ostetricia e clinica ostetrica e direttore della clinica, con lo stipendio di L. 3000 e l'assegno di L. 800, cessando dall'ufficio di aiuto nell'istituto ostetrico.

Istituti superiori.

Nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1903:

Montemartini Clemente, straordinario di chimica docimastica nell'Università di Palermo, è nominato per l'anno scolastico 1903-904, straordinario della stessa disciplina e direttore del gabinetto nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino, con lo stipendio di L. 3000 e l'assegno di L. 800.

Nella scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1903:

Sono confermati dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904:

Meloni dott. Augusto, assistente nella clinica medica veterinaria, con lo stipendio di L. 1800.

Giangrieco dott. Angelo, assistente nella clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 1800.

Nell'Osservatorio astronomico di Milano.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Pini ing. Edoardo, terzo astronomo, è promosso secondo astronomo, con lo stipendio di L. 3880.

Gabba ing. Luigi, assistente, è promosso terzo astronomo, con lo stipendio di L. 2285.18.

Nell' Osservatorio astronomico di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Contarino dott. Francesco, secondo astronomo, da L. 3500 a L. 3850, dal 1° novembre 1903.

Segreterie universitarie.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Grilletti Tommaso Augusto, segretario, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Cadamuro Carlo, bidello nell'Università di Torino, da L. 1000 a L. 1100, dal 1° settembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1903:

De Cavicchi Cesare, vice segretario nell'Università di Napoli, è, dal 16 dicembre 1903 e sino a contraria disposizione, sospeso dal l'ufficio e dallo stipendio.

Accademie.

Nell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Miroldo Enrico, sott'ufficiale del R. esercito in congedo, è nominato inserviente, con lo stipendio di L. 900.

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

—

Licei.

Con R. decreto del 29 settembre 1903:

Cardi Gaetano, titolare di matematica nel liceo di Ascoli Piceno, è, sopra sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Cuniglio Giambattista, titolare di storia e geografia nei licei, in aspettativa per ragioni di salute, è richiamato in attività di servizio con lo stipendio di L. 3804, compresi gli aumenti settennali conseguiti.

Fais Antonio, titolare di matematica nei licei, in aspettativa per ragioni di salute, è richiamato in attività di servizio, col suo grado di titolare di 1ª classe e lo stipendio ridotto di L. 2400.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Crespi Ettore, titolare di lettere latine e greche nei licei, già in aspettativa per ragioni di infermità, è richiamato in servizio, conservando il grado e lo stipendio di cui era provveduto.

Ghinassi Vincenzo, titolare di lettere italiane nei licei, con lo stipendio di L. 3210, compresi gli aumenti assennali conseguiti, collocato in aspettativa per ragioni di infermità.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1903, avente effetto dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904:

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico della presidenza dei seguenti licei-ginnasi con la rimunerazione di annue L. 1200:

Avogadro Pietro, nel liceo ginnasio di Aquila — Severi Alessandro, id. id. di Arpino — Vitali Vitale, id. id. di Ascoli — Buttacalice Pietro, id. id. di Belluno — Caroselli Giuseppe, id. id. di Benevento — Colombo Gaspare, id. id. di Caltagirone — Vigone Pietro, id. id. di Caltanissetta — Manzone Beniamino, id. id. di Carmagnola — Imbert Gaetano, id. id. « Cutelli » di Catania,

Mestica Enrico, id. id. di Fano — Vesentini Angelo, id. id. di Fermo — Ayroldi Gabriele, id. id. di Foggia — Sacchi Carlo, id. id. di Girgenti — Gandini Giovanni, id. id. di Lodi — Corner Luigi, id. id. di Massa — Pinelli Giovanni, id. id. di Modica — Lozzi Giacomo, id. id. di Noto — Fuà Giuseppe, id. id. di Pesaro — Pagan Giacomo, id. id. di Rovigo — Morsolin Giuseppe, id. id. di Santa Maria Capua Vetere — Rigoni Giuseppe, id. id. di Sessa Aurunca — Canestrini Eugenio, id. id. di Siracusa — Piazza Salomone, id. id. di Spezia — Giani Rodolfo, id. id. di Spoleto — Faggiotto Agostino, id. id. di Teramo — Manera Giovanni, id. id. di Urbino — Del Zotto Pietro, id. id. di Vercelli — Dabalà Antonio, id. id. di Vigevano — Arbasino Eligio, id. id. di Voghera.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico della Presidenza dei seguenti Licei con la rimunerazione di annue L. 800:

Piovano Silvio, nel Liceo di Arezzo — Todeschini Pasquale, id. di Ferrara — Padovan Guglielmo, id. di Piacenza — Puccianti Giuseppe, id. di Pisa — Falcini Olinto, id. di Pistoia — Gori Fabio, id. di Rieti — Castelli-Taddei Taddeo, id. di Savona — Pedezzolli Luigi, id. di Sinigaglia.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dell'insegnamento delle seguenti discipline del liceo per ciascuno di essi indicato, con rimunerazione annua di L. 2000:

Severin Carlo, matematica nel liceo di Foggia — De Seta Davide, filosofia id. di Girgenti — Ciscato Antonio, storia e geografia id. di Girgenti — Mastroianni Em. Oreste, storia e geografia id. di Matera — Piaggesi Giuseppe, fisica e chimica id. di Modica — Albo Giacomo, storia naturale id. di Modica — Durval Enrico, filosofia id. di Noto — Squillaci Salvatore, storia e geografia id. di Noto — Gemelli Antonio, filosofia id. di Potenza — Mele Salvatore, storia e geografia id. di Potenza — Telesca Giovanni, fisica e chimica id. di Potenza — Toraldo Carlo, filosofia id. di Rieti — Ferrari Michele, filosofia, id. di Siena — Calvitto Giuseppe, matematica id. di Siracusa — Grassino Giuseppe, filosofia id. di Sondrio — De Marco Flaviano, filosofia id. di Teramo — Rotta Paolo, filosofia id. di Treviso.

Barboni Leopoldo, è confermato nell'incarico dell'insegnamento delle lettere italiane nel liceo di Trapani, con la rimunerazione di annue L. 1466,66.

I sottonotati professori sono confermati nell'ufficio d'incaricato dell'insegnamento delle seguenti materie nel Liceo per ciascuno di essi indicato con la rimunerazione di annue L. 1200:

Belletti Gian Domenico, storia e geografia nel Liceo di Cremona — Tamburlini Francesco, fisica e chimica id. di Caltanissetta — Corazza Giovanni, fisica e chimica id. di Matera.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dell'insegnamento della storia naturale nei seguenti Licei con la rimunerazione di annue L. 600:

Andreasi Giuseppe, nel Liceo di Arezzo — Venezian Arnoldo, id. di Ferrara — Poli Asser, id. di Piacenza — Colucci-Nucchelli Paride, id. di Pisa — Pierucci Francesco, id. di Pistoia — Biraghi Federico, id. di Rieti — Sandrucci Alessandro, id. di Savona — Geronzi-Balilla Teofilo, id. di Sinigaglia.

I sottonotati professori sono confermati nell'ufficio d'incaricato dell'insegnamento delle seguenti materie nel liceo per ciascuno da essi indicato con la rimunerazione di annue L. 2000:

Azzolina Carmelo, storia e geografia nel liceo di Caltagirone — Pietropaolo Francesco, filosofia id. di Caltagirone — Guastella Cosimo, filosofia id. di Acireale — Chiaffarelli Silvio, filosofia id. di Correggio — Renda Antonio, filosofia id. di Campobasso — Buffone Angelo, matematica id. di Caltagirone.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1903, avente effetto dal 1° novembre:

I sottonotati professori incaricati dell'insegnamento di filosofia nei licei, sono nominati reggenti con lo stipendio di L. 2200 annue fino al 30 settembre 1904, e dal 1° ottobre 1904 in poi s'intenderanno confermati nell'ufficio e nello stipendio fino a contraria disposizione:

Renda Antonio, nel liceo di Campobasso — Gemelli Antonio, id. di Potenza — Chioffarelli Luigi Silvio, id di Correggio — D'Eufemio Angelo, id. di Rovigo, continuando ad insegnare fino al 30 settembre 1904 nelle classi aggiunte del liceo « Vittorio Emanuele » di Napoli — Deseta Davide, id. di Acireale — De Marco Flaviano, id. di Teramo.

Lorenzi Arrigo è incaricato, in seguito a concorso, dell'insegnamento di storia naturale nel liceo di Rovigo con la rimunerazione di annue L. 2000, fino al 30 settembre 1904.

Piovano Silvio, titolare di lettere latine e greche nel liceo di Massa, già incaricato della presidenza del liceo di Arezzo, è incaricato invece della presidenza del liceo di Massa con la rimunerazione di annue L. 1200, fino al 30 settembre 1904.

I sottonotati insegnanti sono incaricati, in seguito a concorso, dell'ufficio di presidenza nelle rispettive sedi liceali con la rimunerazione di annue L. 1200, fino al 30 settembre 1904:

Tambara Luigi, nel liceo di Monteleone — Mariano Ernesto, nel liceo di Ascoli.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

—

Scuole normali.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Montini Cantoni Maria, titolare maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali femminili, è collocata, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° dicembre 1903 e non oltre il 30 novembre 1905.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Vecchia Paolo, titolare di pedagogia e direttore di scuole normali femminili, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

La Farina Sebastiano, incaricato di scienze naturali nelle scuole

tecniche, è destinato temporaneamente ad insegnare scienze fisiche e naturali nelle classi ordinarie della scuola normale femminile di Girgenti, con l'assegno di L. 300 annue oltre lo stipendio di cui è provveduto.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Mazzei Antonietta, reggente di calligrafia nella scuola normale femminile di Monteleone, è collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Sono incaricate, con rimunerazione mensile, dal 1° dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904, d'insegnare nelle scuole complementari e normali:

Biggi Maria, maestra assistente e di lavori donneschi a Mistretta.

Galliera Adelina, lingua italiana a Potenza.

Rua Ida, storia e geografia a Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° novembre 1902, lo stipendio di:

Contrada Carlo, di lingua e lettere italiane, a Mistretta, da L. 4056 a L. 4356.

Monti Decio, reggente di canto nella scuola normale femminile di San Pietro al Natisone, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 16 dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Sono incaricati, con rimunerazione mensile, dal 16 dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904:

Forti Castelli Giulia, della supplenza alla direzione a Catanzaro.

Bello Giuseppe, di pedagogia a Catanzaro.

Vaggi Adelaide, maestra assistente e di lavori donneschi a Bologna « A. Morandi Manzolini » (classi aggiunte).

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Ginnastica.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Romano Pietro è nominato, per concorso, professore di pedagogia e storia della ginnastica nella scuola normale di ginnastica di *Torino*, coll'annuo stipendio di L. 1000.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Broggi Raffaele è nominato maestro reggente nella scuola tecnica di Augusta per un anno, a decorrere dal novembre 1903, con lo stipendio annuo di L. 500, e s'intenderà confermato di anno in anno fino a nuova disposizione.

ANTICHITA' E BELLE ARTI

Musei, scavi, monumenti.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Matranga dott. Cesare è assunto in servizio straordinario presso il museo nazionale di Palermo, con annue L. 1500, dal 15 dicembre 1903 al 14 dicembre 1904.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Pieraccini Eugenio, conservatore nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi d'antichità, con lo stipendio di annue L. 2500, aumentato di L. 500 per compiuti sessenni di servizio, è promosso, per anzianità, allo stipendio di L. 3000.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL' INGEGNERI in Napoli

ELENCO dei laureati ingegneri civili nell'anno 1903, classificati per ordine di merito:

1. Gleyeses Giuseppe	punti ottenuti	100 (e lode)
2. Artina Domenico	id.	100
3. Perucatti Filippo	id.	100
4. Saggese Francesco	id.	100
5. Tizzano Camillo	punti ottenuti	98
6. Ruggiero Alberto	id.	97
7. Golla Luciano	id.	96
8. Petrucci Francesco	id.	96
9. Florio Pietro	id.	92
10. Caruso Antonio	id.	90
11. Forziati Giovambattista	id.	90
12. Fulvio Raffaello	id.	90
13. Vitelli Luigi	id.	86
14. Villani Alberto	id.	85
15. Buitoni Gino	id.	84
16. Amalfi Luigi	id.	80
17. Forte Enrico	id.	80
18. Fresta Antonino	id.	80
19. Livatino Salvatore	id.	80
20. Mazzocca Michele	id.	80
21. Pagella Giuseppe	id.	80
22. Petracca Eugenio	id.	80
23. Ricco Alfredo	id.	80
24. Rotundi Francesco	id.	77
25. Licci Ettore Ignazio	id.	76
26. Salierno Domenico	id.	76
27. Giuliano Gaetano	id.	75
28. de Nora Alfredo	id.	75
29. Gramegna Giuseppe	id.	72

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1. N. 670,186 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di De Benedetti Aronne, Matilde, Consolina, Adele, Clementina, *Vittorio Emanuele*, Clelia, *Celestina*, *Sofia* ed Ernesto, di Salomone, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre domiciliati a Napoli;

2. N. 958,895 di L. 180, al nome di De Benedetti Alberto, Aronne, *Vittorio Emanuele*, Consolina, Adelina, Clementina, Clelia, *Sofia*, nubili, Ernesto e Celestina fu Salomone, l'Aronne interdetto sotto la tutela del fratello Alberto, gli ultimi due minori sotto la tutela del detto fratello Alberto, eredi indivisi della loro madre Rachele Segre, domiciliati a Napoli;

3. N. 991,406 di L. 35, al nome di De Benedetti Aronne, Ernesto, *Celestina* e *Sofia* di Salomone, il primo interdetto e gli altri minorenni, sotto la tutela del comune fratello Alberto, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

1. A De Benedetti Aronne, Matilde, Consolina, Adele, Clementina, *Isacco Vittorio Emanuele*, Clelia, *Benvenuta Celestina*, *Debora Sofia* ed Ernesto di Salomone, minore, ecc. (come sopra).

2. A De Benedetti Alberto, Aronne, *Isacco Vittorio Emanuele*, Consolina, Adelina, Clementina, Clelia, *Debora Sofia*, nubile, Ernesto e *Benvenuta Celestina* fu Salomone, ecc. (come sopra).

3. A De Benedetti Aronne, Ernesto, *Benvenuta Celestina* e *Debora Sofia* fu Salomone, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 84,490 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1600, al nome di Fabre *Maria-Luigia-Margherita-Vittoria fu Giovanni-Pietro-Lorenzo-Prospero*, e vincolata come di lei dote pel matrimonio con Guillermin *Eduardo-Claudio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fabre *Luisa-Maria-Vittoria-Margherita fu Pietro-Lorenzo-Prospero*, moglie di Guillermin *Claudio-Giuseppe-Eduardo*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 febbraio, in lire 100,18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

2 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,58 5/8	100,58 5/8
	4 % *netto*	102,32 1/2	100,32 1/2
	3 1/2 % *netto*	101,52 3/4	99,77 3/4
	3 % *lordo*	74,48 3/8	73,28 3/8

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale del 26 novembre 1903, n. 23964, mediante il quale fu indetto un esame di concorso a n. 150 posti di volontario negli Uffici esecutivi delle Imposte e delle Privative;

Ritenuta l'opportunità di estendere il concorso all'Amministrazione delle Dogane, aumentando i posti messi a concorso, e di prorogare la data delle prove scritte, fissata per i giorni 1, 2 e 3 febbraio 1904;

Determina:

Art. 1.

Sono messi a concorso altri 100 posti di volontario nell'Amministrazione finanziaria, e precisamente per la carriera delle Dogane.

Ad essi potranno concorrere esclusivamente i candidati già ammessi al concorso indetto con decreto Ministeriale del 26 novembre 1903, n. 24964, i quali dichiarino, per iscritto, entro il 28 febbraio p. v. alle Intendenze di Finanza o direttamente al Ministero (Segretariato Generale) di estendere la loro domanda di ammissione anche all'impiego di volontario nelle Dogane.

Art. 2.

L'Amministrazione delle Finanze si riserva la facoltà di assegnare i vincitori del concorso agli Uffici delle diverse carriere (Imposte, Privative, Gabelle) secondo le esigenze del servizio senza che ciò possa dare diritto agli stessi vincitori di reclamare, dovendosi assolutamente ritenere in essi escluso il diritto di ottenere il passaggio da una ad altra categoria d'impiego.

Nulla è innovato per gl'impiegati, di cui all'art. 210 del Regolamento per il personale finanziario, approvato con R. decreto del 29 agosto 1897, n. 512, i quali concorrono soltanto ai posti di volontario nel personale amministrativo di 2ª categoria nelle Manifatture dei tabacchi.

Art. 3.

Le prove scritte, già fissate dal bando di concorso 26 novembre 1903 per i giorni 1, 2 e 3 febbraio 1904, sono invece rimandate ai giorni 24, 25 e 26 marzo successivo.

Roma, addì 30 gennaio 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparate nella R. Università di Messina.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 febbraio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 5 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governa-

tivo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, il 17 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 2 febbraio 1904

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

PODESTA', segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Cesaroni e Chimienti.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica di aver completato la Commissione per la proposta di legge dell'onorevole Sonnino relativa all'usura, nominato l'onorevole Boselli che già vi apparteneva e l'onorevole Bertetti in luogo dell'onorevole Indelli defunto.

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Cerri che desidera sapere « se intenda presentare un progetto di legge che parifichi o proporzioni a determinati criterî di popolazione, di ricchezza, ecc. il contributo che adesso, in misura tanto diversa, pagano i Municipi per istituti scolastici ottenuti dallo Stato ».

Dichiara che è allo studio un disegno di legge inspirato appunto a principî di equità e di giustizia distributiva.

CERRI ringrazia.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Gesualdo Libertini che desidera conoscere « quanto ci sia di vero nella notizia della minacciata soppressione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole dell'Argentina, in conseguenza della mancata instituzione di due corsi di lingua spagnuola in Italia ».

È lieto di dichiarare che le preoccupazioni cui si accenna in questa interrogazione, non hanno fondamento.

LIBERTINI GESUALDO è lieto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Coglie l'occasione per mandare un saluto alla Repubblica argentina la quale anche con recente manifestazione ha dimostrato le intimità delle relazioni che la legano all'Italia.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Turati al Governo « intorno alle pratiche che abbia fatto od intenda fare presso il Governo amico di Francia per scongiurare misure legislative gravissime in danno della nostra emigrazione operaia ».

Il Governo non è mai stato inerte di fronte alle ripetute minaccie di provvedimenti legislativi come quelli ai quali allude l'on. interrogante e che furono del resto tutti d'iniziativa parlamentare. La sua azione si svolse sempre in quel modo che le circostanze meglio consigliavano e permettevano. Fortunatamente quei progetti non condussero mai finora a risultati legislativi concreti, e possiamo sperare che eguale sorte sia riservata anche a questi ultimi. Lo fa sperare la relazione del deputato Max che è un documento molto notevole per larghezza di idee e che conclude appunto per il rigetto. L'on. Fusinato conclude assicurando l'on. Turati che il Governo è perfettamente conscio dei nuovi compiti che oggi le mutate condizioni dei tempi impongono alla diplomazia.

Uno dei primi atti del Ministero è stato appunto di richiamare l'attenzione degli agenti diplomatici e di dar loro istruzioni opportune relativamente a questa che può chiamarsi la politica internazionale del lavoro.

Malauguratamente stanno contro di noi interessi, ostilità, pregiudizî, per i quali non sempre le nostre armi sono sufficienti ed adeguate. (Vive approvazioni).

TURATI prende atto e plaude alle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per gli esteri, ma non si sente di applaudire all'ottimismo manifestato. Riconosce che la quistione è complessa, come deve riconoscere che la tendenza in Francia a restringere l'emigrazione degli operai italiani si va sempre più accentuando.

Di fronte a questo grave pericolo, il Governo e la Camera se ne dovrebbero impensierire, ed escogitare provvedimenti pronti, serî, efficaci a fronteggiarlo, valendosi anche dell'opera dell'iniziativa del nostro Ufficio centrale del lavoro.

E vista l'importanza della quistione si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza perchè possa esser meglio e più profondamente discussa e risoluta.

MAIORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Paganini e Palatini, che desiderano sapere « se sia vera la notizia apparsa nei giornali del Veneto, che intenda riunire a Treviso la sezione di quell'Ufficio tecnico catastale ora funzionante a Belluno ».

Osserva che la notizia è insussistente.

PALATINI ringrazia.

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per le disposizioni relative al personale straordinario dipendente dal Ministero del tesoro, assunto in servizio anteriormente alla legge 11 giugno 1897.

Svolgimento di una proposta di legge.

SORANI svolge una proposta di legge sottoscritta anche dai deputati Di Stefano, Emilio Bianchi e Piccini, per l'istituzione di un ufficio di legislazione comparata, incaricato di seguire il movimento legislativo e giuridico scientifico in Italia e all'estero, per fornire al Governo, ai senatori ed ai deputati le notizie ch'essi richiedessero e rilasciare certificati sul testo di leggi straniere. (Bene).

RONCHETTI, ministro guardasigilli, applaude al concetto cui s'informa la proposta di legge e, facendo le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione di un disegno di legge sui ruoli del Ministero dei lavori pubblici.

CELLI, a nome anche del deputato Ciappi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a migliorare e specializzare il Corpo del Genio civile, allo scopo urgentissimo di ricostituire speciali uffici regionali, sia per le opere idrauliche e di bonifica, sia pei porti ».

Quest'ordine del giorno mira ad attenuare, almeno in parte, i vizi organici dell'ordinamento presente del Genio civile il quale

non risponde alle svariate condizioni delle singole regioni. L'oratore dimostra la necessità di specializzare i servizi, tanto nell'amministrazione provinciale che in quella centrale, e in particolar modo per ciò che ha tratto alle opere idrauliche e di bonifica, sia mercè concorsi con programmi speciali, sia premiando i funzionari che compiono studi speciali, e via dicendo.

Solamente a questo modo sarà possibile fare i molti lavori che occorrono, e farli con efficacia di risultati e senza sperpero del pubblico denaro. (Bene).

ENGEL rileva il sensibile aumento che questo disegno di legge porta al bilancio dello Stato anche per il personale dell'ispettorato; domanda se questo riordinamento di organici pregiudichi in qualche modo la soluzione del problema ferroviario; e nota altresì che l'ispettorato, di cui non si modificano le attribuzioni, ha dato finora scarsi risultati.

Invece avrebbe desiderato che il disegno di legge facesse più larga parte ai funzionari del Genio civile; secondo l'oratore, esso è il risultato di lotte tenaci fra i funzionari tecnici e quelli amministrativi che dipendono dal Dicastero dei lavori pubblici; e ritiene che, nonostante la buona volontà del ministro il pericolo di nuove discordie non sia punto eliminato.

Lamenta poi l'esclusione degli elementi tecnici nell'amministrazione centrale, e chiede perciò che si abbandoni l'articolo sesto del disegno di legge. (Bene).

SOCCI si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Celli, ma si duole che il ministro abbia dichiarato di volere piuttosto restringere che accrescere le spese per opere pubbliche.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. È un equivoco.

SOCCI, insiste nel chiedere che si dia un carattere essenzialmente regionale ai servizi idraulici e delle bonifiche, se si vuole che questi problemi, che vi si riferiscono, siano effettivamente risoluti.

Le bonifiche a spizzico non servono a niente, e bisogna perciò concentrare tutti gli sforzi del bilancio in quelle che si devono e si possono compiere.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere agli aiutanti del Genio civile collocati a riposo con la legge 22 agosto 1895 e che dovrebbero essere richiamati in servizio attivo; e su questo presenterà un articolo aggiuntivo.

Richiama quindi l'attenzione del ministro sulla condizione dei guardiani e dei custodi idraulici, la quale non potrebbe essere più triste, per l'esiguità degli stipendi; e richiede immediati provvedimenti di giustizia, specialmente per ciò che riguarda l'ammissione in pianta e il trattamento di riposo. Conclude dicendo che a favore degli umili funzionari debbono rivolgersi le cure di un Governo liberale. (Bene, Bravo).

CAO-PINNA, nota come in generale le retribuzioni dei pubblici funzionari non corrispondono alle mutate condizioni ed alle cresciute esigenze del vivere civile, e che le carriere sono troppo lente in confronto degli elevati titoli che si richiedono per entrare negli impieghi.

Crede che non si possa ulteriormente differire la discussione di un disegno di legge sullo stato degli impiegati: fino a che questo non sia approvato, si avranno a deplorare periodiche agitazioni delle varie classi di funzionari.

Passando ad esaminare le disposizioni del disegno di legge, rileva come l'Ispettorato ferroviario, benchè composto di valorosi funzionari, non abbia potuto spiegare un'azione veramente efficace a difesa degli interessi dello Stato. Perciò, e nell'imminenza di risolvere il problema dell'esercizio ferroviario, crede che non si possa dare all'Ispettorato un organico provvisorio, come apparisce quello che si propone.

Parlando dell'organico del Genio civile afferma che questo corpo deve essere altamente rispettato in Italia per la sua valentia, correttezza, abnegazione.

Ricorda come esso abbia reso preziosi servizi al paese, e come abbia in custodia tanta parte del patrimonio delle nostre opere pubbliche; e cita a questo proposito la parte avuta da esso nella definizione di controversie, che sotto l'onorevole Prinetti fruttò all'erario sì rilevanti economie.

Tenendo conto di queste benemerenze, vorrebbe che al personale del Genio civile fosse aperta la via per pervenire ai posti più elevati, e che si togliessero le limitazioni ed esclusioni contenute nell'articolo 6 del disegno di legge.

Conviene nelle idee esposte dall'onorevole Celli circa gli uffici regionali, ed aggiunge che con questo sistema si avrebbe più facilmente l'accordo fra i Corpi locali ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici. (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, rispondendo ad una osservazione dell'onorevole Engel, dichiara che egli non ha punto rinunziato a presentare il disegno di legge sulle ragionerie, che crede necessario ed urgente.

CIAPPI, si compiace di questo disegno di legge, che si propone di dare una migliore e più equa sistemazione al personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

Lamenta però che agli ingegneri del Genio civile si facciano condizioni di stipendio e di carriera molto meno favorevoli che non al personale di concetto del Ministero e dell'Ispettorato ferroviario.

Ed in condizioni relativamente men favorevoli trovasi anche il personale di seconda e terza categoria, e perfino il personale di servizio del Genio civile, quando lo si confronti al personale del Ministero e dell'Ispettorato.

Trova ingiustificata ed inopportuna questa sperequazione, e si augura che il Governo e la Camera vorranno ripararvi.

Dà quindi ragione di un emendamento alla tabella *A*, col quale si modifica la distribuzione dei posti della carriera d'ordine.

Per la tutela poi dei diritti professionali degli ingegneri si dichiara contrario alla disposizione per la quale semplici periti agrimensori possano essere promossi ingegneri di terza classe nel Genio civile. Trova strano ed assurdo che il ministro dei lavori pubblici venga così a concedere diplomi d'ingegnere (Bene).

Presentazione di un disegno di legge.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge per gli esami nelle scuole secondarie.

Si riprende la discussione del disegno di legge pel riordinamento del personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

ABIGNENTE è in massima favorevole al disegno di legge, siccome quello che s'inspira al generale concetto di rendere più forte ed attiva l'azione amministrativa dello Stato.

Rileva in particolar modo la necessità di dare un adeguato sviluppo al personale del genio civile e dell'Ispettorato ferroviario: poichè dal primo dipende la buona riuscita delle nostre opere pubbliche, ed il secondo dovrà spiegare un'azione importantissima alla scadenza delle convenzioni, qualunque sia per essere la soluzione che si crederà di dare al problema ferroviario.

Ammette che in seguito si potrà fare di più; ma intanto credo debbansi accogliere i miglioramenti proposti. Confida che l'onorevole Ministro si varrà di questi più larghi strumenti d'azione, che il Parlamento pone a sua disposizione, per spiegare in maniera sempre più efficace e proficua l'opera sua politica ed amministrativa (Bene).

ROMANIN-JACUR, ricordando i precedenti del disegno di legge e l'opera benemerita del ministro Balenzano, rileva la necessità e l'urgenza dei provvedimenti proposti, che, se non sono tutto quanto si potrebbe desiderare, rappresentano pur tuttavia un sensibile progresso.

Ricorda, a questo proposito quali furono i principî informatori della legge del 1895, proposti dall'onorevole Saracco, allora ministro dei lavori pubblici, del quale egli fu collaboratore, e dimostra come quella legge fosse imposta da reali esigenze finanziarie ed amministrative.

Migliorate ora notevolmente le condizioni del bilancio, riprese attivamente le grandi opere di Stato, l'oratore riconosce essere giusto ed anzi necessario riordinare in più larga base gli organici dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Dimostra come l'organico attuale del Genio civile sia assolutamente inadeguato, tanto che molti lavori, pei quali sono stanziati i fondi, non possono darsi in appalto, non essendoci personale sufficiente per lo studio dei progetti. Approva quindi il concetto informatore del nuovo organico. Vorrebbe però aumentati i posti di ingegnere capo. È in questo senso propone un emendamento.

Associandosi alle considerazioni ed all'ordine del giorno della Giunta del bilancio, si dichiara recisamente favorevole alla soppressione dei circoli compartimentali, istituzione che nella pratica ha fatto non buona prova.

Difende poi il capo del Genio civile dalle censure che ripetutamente gli furono mosse, affermando che la responsabilità degli errori commessi ricade su altri, e non sul Genio civile, costretto ad improvvisare progetti e preventivi senza averne nè gli elementi indispensabili nè il tempo necessario.

Coglie anzi l'occasione per tributare il più vivo encomio al personale del Genio civile, che è veramente superiore ad ogni critica così per competenza come per integrità e per solerzia.

Dichiara, a questo proposito, che avrebbe preferito che il riordinamento del Genio civile formasse oggetto di un separato e speciale disegno di legge; dimostrando come il Genio civile ha funzioni proprie, ad esso demandate per legge, indipendenti dal Ministero dei lavori pubblici.

Insiste anche sulla necessità di elevare notevolmente tutti gli stipendi degli ingegneri del Genio civile, se vuolsi veramente attirare a quella carriera i più valorosi professionisti. È questo un problema, che presto o tardi bisognerà risolvere.

Si associa poi ai precedenti oratori nel ritenere inopportuno e dannoso il disposto dell'articolo sesto, col quale si dà un ingiusto ostracismo al personale del Genio civile escludendolo dai posti superiori del Ministero e dell'Ispettorato ferroviario.

Esorta infine il ministro a non limitarsi a modesti ritocchi di organici, ma ad affrontare risolutamente il problema del miglior metodo di costruzione delle opere pubbliche adottando, se fa d'uopo, un provvedimento radicale, e cioè ricostituendo il corpo del Genio civile sulla base di una organizzazione regionale, dipendente da Provincie consorziate sotto la vigilanza di un Consiglio superiore dei lavori pubblici, che raccolga le migliori competenze tecniche d'Italia.

Se non si dà in qualche modo un'organizzazione autonoma al Genio civile, l'opera di questo sarà sempre attraversata ed inceppata, con danno nella economia pubblica e dell'erario.

Nel concetto da lui esposto, l'oratore ravvisa un primo e coraggioso passo nella via di un provvido decentramento. (Bene).

Imperocchè il difetto forse precipuo dell'Amministrazione dei lavori pubblici consiste in un accentramento defatigante ed assorbente, che paralizza ogni geniale iniziativa, e moltiplica inutilmente il lavoro e la spesa. Non è difetto delle persone ma del sistema; ed è il sistema che bisogna mutare. (Bene — Commenti).

Confida che il ministro terrà conto delle idee da lui esposte. Il compito non è facile; ma è degno della mente e della energia dell'onorevole ministro. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

TORRACA. Presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti per la Basilicata.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per le modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'amministrazione finanziaria.

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Albertelli — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biscaretti — Bonaldi — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Bracci — Brandolin — Brunicardi.

Cabrini — Calissano — Camera — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caratti — Carugati — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Giappi — Cimorelli — Civelli — Codacci-Pisanelli — Colonna — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Ippolito — De Marinis — De Martino — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Fazzi — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grippo — Gualtieri — Guerci — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Maiorana — Malvezzi — Mantica — Maraini — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Marzocchini — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Mezzanotte — Miaglia — Montagna — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nuvoloni.

Olivieri — Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Papadopoli — Pavoncelli — Pelle — Pennati — Perla — Pessano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raccuini — Raggio — Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Serristori — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Ticci — Torlonia — Torraca — Tripepi — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vienna — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Alessio.

Di Bagnasco — Donadio.

Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro Lucio.

Gattoni — Grassi-Voccs.
Marsengo-Bastia — Materi — Mirto-Seggio.
Pozzo Marco.
Rebaudengo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rubini.
Sani.
Toaldi — Tornielli.
Vendramini — Ventura.
Zannoni.

Sono ammalati

Borsani.
Carmine — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chimienti — Cimati.
De Andreis.
Finardi — Frascara — Freschi.
Manna.
Pavia — Poggi.
Ridolfi.
Sola.
Vollaro-De Lieto.
Weil-Weiss.

Assenti per ufficio pubblico :

Landucci.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 199
Contrari 32

(La Camera approva).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto desidera interrogare l' onorevole ministro dell'interno per sapere se intende aderire all'unanime desiderio della cittadinanza napoletana che invoca, pel decoro di una città civile, l'abolizione del carcere del Carmine.

« Capece Minutolo ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica sul ritardo che ogni anno si verifica nel pagamento dello stipendio agli assistenti universitari e ad altri impiegati straordinari del dicastero della pubblica istruzione.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quanto siavi di vero nelle voci di vendita ad un Governo straniero del Palazzo Farnese in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per conoscere se e quando intenda presentare il disegno di legge, promesso ed allestito dal suo predecessore, inteso alla sistemazione nel ruolo organico degli straordinari delle Delegazioni del tesoro, dell'Avvocature erariali e delle Intendenze di finanza.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sui criteri seguiti nelle ultime nomine di provveditori agli studi e di presidi di liceo.

« Mantica ».

« Il sottoscritto domanda interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sulle intenzioni del Governo in ordine al reclamato approdo a Barletta dei piroscafi della Navigazione Generale.

« Jatta ».

« Il sottoscritto domanda interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sui criterî che il Governo intende seguire a tutela dell'esportazione dei vini nella rinnovazione del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria, stante là nuova fase in cui sono entrate le trattative al riguardo.

« Jatta ».

« Chiedo di interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se egli intenda, nella prossima riforma dell' insegnamento primario, escluderne con precise disposizioni di legge quell'istruzione religiosa, la cui incongruenza con la natura e i fini della moderna scuola laica, fu recentemente rilevata persino da una sentenza del Consiglio di Stato.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro degli affari esteri intorno all' attuale situazione del Benadir, specie nei riguardi tra il R. Governo e la Società concessionaria della Colonia.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici sui criterî ai quali è informata la circolare 15 marzo 1902 della Amministrazione idraulica.

« Fabri ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della pubblica istruzione per conoscere i criterî che intende seguire nell'uso delle somme stanziate a favore degli uffici regionali di belle arti e di quelle derivanti dagli introiti delle Gallerie e dei Musei, finoggi indebitamente stornate o distribuite.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sugli intendimenti del Governo per ovviare agli inconvenienti generalmente lamentati nell' applicazione del Credito fondiario ed agrario nel Mezzogiorno.

« Jatta »

La seduta termina alle 18,25.

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Washington in data di ieri dice che quei giornali pubblicano che la risposta della Russia è stata comunicata nella sua sostanza alle diverse cancellerie estere ed ha dato occasione ad uno scambio di vedute, specialmente fra gli Stati-Uniti, la Francia e l'Inghilterra. L' impressione che la risposta ha prodotto è che, stante i sentimenti di equità e di lealtà di cui lo Czar ha dato prova, la guerra sarà evitata. Il contenuto della risposta ha prodotto la convinzione che, se la crisi non dovesse avere una soluzione pacifica per colpa del Governo giapponese, questo avrebbe tutta la responsabilità della sua decisione e resterebbe moralmente isolato.

Rimane soltanto da dare alla risposta della Russia la sua forma definitiva e poscia essa verrà consegnata subito al Giappone.

* * *

Malgrado queste informazioni dei giornali americani, le notizie odierne ritornano al pessimismo. Da Pechino si telegrafa che quella legazione giapponese non crede alla possibilità del mantenimento della pace, e da Pietroburgo si telegrafa al *Daily Mail* che, in seguito a istruzioni ricevute dal proprio Governo, il ministro giapponese a Pietroburgo si è recato dal conte Lamsdorff ed ha domandato se la risposta della Russia fosse pronta. Egli ha spiegato la sua domanda dicendo che il suo Governo gli aveva comunicato che intende ricevere la risposta al più presto possibile. Il barone Kurino ha soggiunto che il suo Governo, se non avesse ricevuta la risposta fra qualche giorno, sarebbe stato costretto a prendere le opportune misure.

* * *

Si ha da Costantinopoli che gli agenti civili russo ed austriaco, incaricati del controllo in Macedonia, hanno

avuto coll'ispettor generale Hilmi pascià lunghe conferenze, nelle quali l'ispettore espose i provvedimenti già attuati e quelli iniziati per l'attuazione delle riforme. Appena gli agenti civili si saranno fatti un'idea esatta dei provvedimenti presi, ed avranno organizzato il controllo delle riforme da introdursi, le ambasciate russa ed austro-ungarica provvederanno a che l'attuale indipendenza dell'ispettore generale sia corrispondentemente limitata.

* * *

Nella seduta del Parlamento greco di ieri l'altro il presidente del Consiglio, Teotokis, espose il programma del Gabinetto, che si fonda sulla riorganizzazione delle forze militari, per la quale è necessario di imporre nuove tasse per cinque milioni di dramme, di creare una cassa di guerra e di stanziare un credito di tre milioni per l'armamento e l'equipaggio.

Il Presidente del Consiglio propose pure di aumentare di un milione la dotazione della cassa della flotta.

Il Ministro delle finanze, Simopulos, presentò ed espose il bilancio pel 1904.

Delyannis, capo dell'opposizione, riconobbe che imposte nuove sono necessarie, ma insistette perchè prima si facciano tutte le economie possibili.

* * *

Si telegrafa da Belgrado al *Temps:*

« Un nuovo giornale, *La Politica,* dice che i Ministri esteri in congedo saranno quanto prima rimpiazzati e che l'aiutante generale del Re, organizzatore del regicidio, Damiano Popovitch, volontariamente lascierà il posto. Altri ufficiali, come Autitch, nipote di Guentchitch ed assassino della Regina Draga, riceveranno un permesso per recarsi all'estero. Il figlio del generale Gronitch, primo ministro, sarà egualmente allontanato dalla Reggia. Queste notizie naturalmente debbono essere accolte con riserva; tuttavia è positivo che a Belgrado si fanno sforzi per regolarizzare con le Potenze la questione dei regicidi, così abilmente sfruttata dai nemici della Serbia ».

* * *

Gravi notizie giungono dall'Uraguay. La guerra civile vi è scoppiata con veemenza e l'insurrezione contro il Governo sembra vi sia predominante.

Il Governo di Montevideo ha preso misure straordinarie, e mandò alcuni battaglioni della guardia nazionale e due battaglioni delle truppe di polizia nell'interno del paese: quindi la capitale è completamente sguarnita di truppe di polizia. Molti ragguardevoli nazionalisti, tra cui due membri dell'amministrazione civica, furono arrestati.

Secondo ulteriori informazioni, gl'insorti attaccarono la divisione del generale Muniz. Le truppe governative riuscirono a salvare le loro artiglierie, ma le munizioni andarono perdute. A Montevideo furono sciolti due reggimenti delle guardie nazionali, perchè tentavano di rivoltarsi. Il Governo richiamò le truppe che si trovano in campo per difendere Montevideo.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno.

L'aula del Senato, trasformata per la circostanza in talune parti, era ieri aperta alla riunione della Commissione d'accusa per la causa a carico del senatore Oliveri per mancata assicurazione di un operaio addetto ad un suo opificio.

Alle ore 10,15, annunziata dall'usciere, entrò la Corte. Pochissime persone assistevano.

Nel posto riservato ai senatori trovavansi solamente gli onorevoli senatori Finali e Vischi.

Al banco dei Ministri, ricoperto di un tappeto rosso, prendeva posto la Commissione d'accusa.

A destra del banco della Commissione sedeva il procuratore generale comm. Quarta ed a sinistra il cancelliere comm. Pozzi ed il cav. Perrino vice cancelliere. Il comm. Quarta, il comm. Pozzi ed il cav. Perrino indossavano la toga ed avevano il tocco.

Nel mezzo dell'aula, di faccia al presidente, come nei tribunali ordinari, sedevano gli avvocati Damanti e Rienzi. Presso loro era collocata una poltrona nella quale doveva prendere posto il senatore Oliveri.

Il presidente senatore Canonico constatata l'assenza dell' imputato, apprese dall'avv. Damanti che l'on. Oliveri per leggera indisposizione non poteva trovarsi presente, e lo incaricava, nei termini dovuti, di rappresentarlo.

Fornite le generalità del suo difeso e le proprie, l'avv. Damanti spiegò succintamente il fatto che diede luogo alla imputazione.

Il giorno 28 marzo 1903 nell'opificio metallurgico di proprietà del senatore E. Oliveri e diretto dal cav. P. Corsi, l'operaio Giuseppe Grasso, in seguito allo scoppio di un motore, rimase gravemente ferito. Il delegato di P. S., signor Anania, venne a conoscenza del fatto e l'8 aprile elevò verbale contro il Corsi per mancata denuncia dell'infortunio e contemporaneamente elevò pure verbale contro il senatore Oliveri per mancata assicurazione degli operai, a norma degli articoli 19 e 21 sulla legge degli infortuni

Datasi lettura dal cancelliere di numerosi documenti, verbali di contravvenzione, testimonianze, ecc., il presidente riassunse la questione in diritto ed in fatto dimostrando come essa presentavasi siffattamente che era necessario stabilire se, al momento dell'infortunio, l'opificio era in esercizio e se vi erano addetti più di cinque operai. Giacchè, se si fosse venuto dalla prova a stabilire che gli operai erano meno di cinque, la contravvenzione non avrebbe potuto sussistere.

Il comm. Quarta, P. M., ebbe quindi la parola Egli constatò che il 28 marzo 1903, nell'opificio metallurgico di proprietà del senatore Oliveri, l'operaio aggiustatore di macchina, Giuseppe Grasso, fu vittima di un infortunio, in seguito al quale il funzionario di P. S, sig. Anania, elevava verbale di contravvenzione a carico del sig. Pietro Corsi, direttore dell'opificio, per omessa denunzia dell'infortunio, e del senatore Oliveri per non avere assicurato gli operai entro i 10 giorni dal dì in cui l'opificio aveva cominciato a funzionare.

Il Corsi fu dal Pretore condannato a' sensi dell'articolo 19 della legge speciale e fu fatta denunzia all'Alta Corte giudiziaria del Senato per la responsabilità spettante al senatore Oliveri.

Fatto un minuto esame delle risultanze dell'istruttoria a carico e delle deduzioni della difesa, il Pubblico Ministero ne concluse essere convinto che la prima denunzia del direttore, fatta il 5 agosto 1903, secondo la quale l'opificio funzionava con circa 50 operai ed un motore a gas, si riferiva a quell'epoca in cui egli deponeva.

Difatti una nuova deposizione dello stesso Corsi, corroborata da nuove testimonianze affermò irrefutabilmente che il 28 marzo, epoca dell'infortunio, l'opificio non agiva ancora, e stavasi facendo l'impianto del motore da operai estranei all'officina. Cosicchè il Grasso assisteva ai lavori come semplice spettatore, e l'infortunio fu dovuto al fatto di essersi voluto intromettere nel lavoro che altri eseguivano.

Pertanto, essendo a quell'epoca ancora chiuso l'opificio che non era in condizioni di agibilità, quando l'infortunio avvenne, il comm. Oliveri non era tenuto all'assicurazione degli operai.

Il direttore Corsi fu condannato, e giustamente, perchè non de-

nunziò l'infortunio com' era di dovere in tutti i casi; ma nessuno elemento di accusa sta contro il senatore Oliveri. Epperò il P. M. chiese alla Commissione di dichiarare il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'avv. Damanti si rimise pienamente alle conclusioni del P. M.

L'avv. Rienzi, pure associandosi alle dichiarazioni del collega, soggiunse che la completa irresponsabilità del senatore Oliveri deducesi dalla sentenza dello stesso Pretore di Palermo.

Questi, difatti, distingue tra la omessa denunzia e la mancanza di assicurazione degli operai, e mentre condanna il Corsi per omessa denunzia (poichè afferma che in qualsiasi caso doveva farsi denunzia), aggiunge che, se il Corsi dovesse rispondere di mancata assicurazione, dovrebbe essere assolto, in quanto dal pubblico dibattimento è risultato che l'opificio Oliveri non rientrava in alcuna delle categorie comprese nell'art. 5 della legge sugli infortuni, giacchè in esso erano addetti meno di 5 operai.

Il presidente, alle 11,35, tolse l'udienza, rinviandone la riconvocazione alle 16, per la pubblicazione della sentenza.

Alle 16 difatti la Commissione rientrava nell'aula pressochè deserta; e il presidente dava lettura della sentenza. Con essa:

distinto il periodo d'impianto dell'opificio Oliveri da quello di esercizio;

constatato che dalla discussione è emerso che il numero degli operai addetti all'opificio Oliveri, numero che i fatti hanno provato, era inferiore ai cinque operai prescritti dalla legge;

oppugnata la deposizione del delegato Anania, contraria al senatore Oliveri;

in nome di S. M. Vittorio Emanuele III, visti gli art. 49 del Regolamento del Senato e gli art. 12 e 19 della legge sugli infortuni del lavoro;

dichiara non esser luogo a procedere contro il senatore Eugenio Oliveri per inesistenza di reato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi assistette ieri a Buenos-Ayres alle regate, in suo onore, al Tigre.

Vi assistevano tutte le Autorità argentine ed un pubblico numerosissimo.

Il Duca degli Abruzzi fu accolto con una calorosa dimostrazione di simpatia.

Un dono a Roma. — Telegrammi da Parigi informano che la sottoscrizione aperta dalla Lega franco-italiana per donare a Roma una statua di Victor Hugo è già coperta fin d'ora, poichè la somma preventivata di 25,000 franchi è ormai sorpassata. Il Comitato ha già scelto l'artista che eseguirà la statua, la quale sarà in grandezza naturale e misurerà, insieme col piedistallo, m. 2,50 di altezza. Il modello in gesso sarà pronto per l'epoca del viaggio del Presidente sig. Loubet a Roma, e sarà spedito per quel tempo a Villa Medici, a meno che il Municipio di Roma non decida altrimenti. Il Presidente Loubet, recandosi a visitare l'Accademia di Francia, avrebbe così occasione di vedere la statua.

A suo tempo lo scultore si recherà in Italia, per eseguire la statua in marmo di Carrara.

Il Comitato attende adesso la decisione del Consiglio municipale di Roma circa l'accettazione del dono e la designazione del luogo ove la statua potrà esser collocata.

Società italo-francese. — La Società italo-francese ricostituitasi a Roma ieri, riunitasi sotto la presidenza del generale Pittaluga, procedette alla elezione dei vicepresidenti e dei consiglieri.

Risultarono eletti a vicepresidenti gli onorevoli senatori Cucchi e Massarucci, ed i signori Pouchain e Le Lieure.

Il Presidente generale Pittaluga inviò subito dopo la votazione il seguente dispaccio:

« Lega franco-italiana — Parigi.

« Società italo-francese inizia sua rinnovata costituzione rivolgendo primo pensiero sorella franco-italiana proponendosi cooperare insieme raggiungimento aspirazioni fraterne fra i due popoli.

Il presidente
Gen. PITTALUGA.

Croce Rossa italiana (sezione di Roma). — L'on. duca D. Leopoldo Torlonia ci comunica che il ballo al *Bertolini's Splendid Hôtel* (già Roma), ha dato un provento netto di L. 9933. La cifra è il migliore elogio pel Comitato romano e pel suo presidente.

Al Collegio romano. — Domani, nell'aula magna del Collegio romano, avrà luogo la seconda conferenza promossa dalla *Società per l'istruzione delle donne.* Parlerà l'egregio prof. cav. Luigi Rasi, sul tema: *Recitazioni e letture artistiche.*

Società geografica italiana. — Domenica, 7 corr., alle ore 16 1/2, avrà luogo, promossa dalla Società geografica italiana, una conferenza nella grande aula del R. Liceo E. Q. Visconti, al Collegio romano.

Il socio, tenente di vascello, cav. Carlo Rossetti, che di recente dimorò per parecchi mesi a Seul, parlerà sul tema: *Impressioni di Corea.*

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose di fotografie.

Associazione della stampa. — Dall'Associazione della stampa di Roma ci viene comunicato:

« Si avvertono i signori soci che il ballo non avrà più luogo il 13, ma bensì il 16 corrente, e si ricorda che di persone invitate al primo ballo non ne potranno intervenire al secondo se non quante abbia eventualmente a permettere la richiesta dei biglietti ».

Nuovo giornale. — Ha visto la luce in Roma un nuovo giornale politico-quotidiano, col titolo *Il Pensiero di Roma.* È diretto dall'avv. Fabio Ranzi.

Al neo-confratello gli augurî di successo e prosperità.

L'Esposizione nazionale di Milano. — Il Comitato generale dell'Esposizione, riunitosi, iersera, nel Salone della Borsa, ha approvato il rinvio dell'Esposizione stessa al 1906.

Avendo poi il Comitato generale deliberato di erigere l'Esposizione in Ente morale, il Comitato esecutivo, in omaggio alla disposizione di legge che stabilisce, in questo caso, la rinnovazione del Comitato, ha rassegnato le sue dimissioni.

Il Comitato generale dell'Esposizione, terminata la discussione nella seduta di ieri, ha acclamato il comm. Salmoiraghi a presidente effettivo del nuovo Comitato esecutivo, e l'on. senatore Mussi ed il Sindaco, avv. Barinetti, a presidenti onorari.

Lunedì venturo si procederà alla nomina dei membri del Comitato.

Il commercio italiano coll'Estero. — Il valore delle merci importate nell'anno 1903 ascese a L. 1,838,398,173 e quello delle merci esportate a L. 1,461,863,099. Il primo presenta un aumento di L. 62,655,422, il secondo una diminuzione di L. 10,557,409 di fronte al precedente anno 1902.

Nel mese di dicembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 8,430,716 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 20,839,139 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti, sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 156,980,000 ed esportati per L. 6,767,800, con un aumento di L. 122,404,500 all'entrata ed una diminuzione di L. 3,214,300 all'uscita.

L'aumento nel valore dell'importazione è stato dato principalmente dal granturco con 24 milioni, dal cotone con 7, dalle macchine con 6, dai bozzoli con 5, dalle pietre preziose con 5, dai semi con 4 e dall'olio d'oliva con 4.

È degna di nota una diminuzione di 13 milioni nell'importazione della seta greggia, di 8 milioni in quella della seta tinta e di 7 in quella della lana pettinata non tinta.

All'esportazione si ebbero i seguenti principali aumenti: vino 21

milioni, tessuti e manufatti di cotone 14, mandorle 14 ed animali bovini 7; e le seguenti principali diminuzioni: seta torta 31 milioni, seta greggia 26, olio d'oliva 12, corallo 8 e uova 5.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Savoia*, della Veloce, giunse ieri l'altro a Buenos-Ayres; ieri il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Vesuviana, da Porto Said partì per Aden.

Nelle riviste. — Abbiamo ricevuto il primo numero della Rassegna quindicinale *Libri ed Autori*, redatta dai dottori Paolo e Gina Orano.

È un fascicolo, alla cui graziosa apparenza di moderno stile non contrasta, come spesso pur troppo accade, il merito intrinseco, costituito qui da una serie di articoli biografici e bibliografici, interessanti quanto coscienziosi, ispirati ad ideali di civile progresso. Brilla in essi il criterio illuminato ed imparziale di persone che nella forza feconda della propria mente attingono il rispetto ragionevole per le creazioni della mente altrui.

E la nuova Rivista tanto più ci giunge simpatica, perchè rappresenta uno dei rari casi di cooperazione intellettuale fra due coniugi; per il che è doppiamente fervido il saluto augurale che noi mandiamo alla nuova pubblicazione.

A chiarire lo scopo della quale non sapremmo far meglio che riprodurne qui alcune linee, dove si riassumono le promesse degli egregi redattori:

« I prossimi fascicoli conterranno le analisi più svariate su quello che autori, editori, riviste, accademie, vanno producendo in Italia e fuori.

« L'alternarsi del medaglione di una notevole personalità contemporanea, di un saggio sopra uno dei problemi e degli avvenimenti salienti della scienza economica, giuridica, politica, sociologica, psicologica, medica, fisica, di una analisi del libro nuovo più forte e singolare, di un riassunto sui vari movimenti della vita e del pensiero, permetterà ai lettori di essere continuamente in intima relazione con gli *Autori* e gli *Editori*, e di potersi, speriamo, fare un concetto preciso, chiaro, definitivo circa tante e così diverse questioni del vasto e vertiginoso mondo moderno.

« Promettiamo finalmente ai lettori una rassegna zelante e periodica delle conferenze italiane e, in un fascicolo prossimo, un saggio critico su *La statistica filosofica delle conferenze* ».

Il programma, come si vede, è tale da soddisfare alle necessità di coloro che leggono volentieri e che pure non possono tutto leggere, sentire ed apprendere direttamente. Il programma è vasto e non facile, ma il valore di chi vi si sobbarca è guarentigia sicura del suo adempimento.

ESTERO.

Commercio delle uova a Londra. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma comunica il seguente telegramma relativo al mercato delle uova a Londra, pervenutole, secondo i precedenti accordi, da quella Camera di Commercio Italiana:

« Londra, 1° febbraio, ore 18,40

« Qualità extra, 10 — Qualità selected, 9[6.

« Tendenza ribasso ».

Prodotti preziosi. — La produzione dell'argento nel Transwaal si elevò nel mese di dicembre decorso a 31,406 oncie, valutate a 3439 sterline. La produzione dei diamanti fu di 29,700 carati, valutati a sterline 41,298.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il Presidente del Consiglio, Combes, ha annunziato che è sua intenzione di deferire al Consiglio di Stato molte lagnanze e proteste, inviate, sotto forma di lettera, al Presidente della Repubblica, contro atti e decisioni del Parlamento circa il progetto per l'insegnamento congregazionista.

Il guardasigilli Vallé ha dichiarato che sta preparando un progetto di legge per completare le disposizioni del Codice penale relativo ai discorsi ed agli scritti che criticano gli atti del Governo e del Parlamento.

VIENNA, 2. — Il tenente di vascello, conte Commoredo, è stato nominato addetto navale alla Legazione austro-ungarica a Tokio.

VIENNA, 2. — La Commissione delle tariffe doganali e dei trattati di commercio riunitasi oggi è addivenuta ad un perfetto accordo sui punti di vista che dovranno tenersi presenti quando saranno negoziati i trattati di commercio.

La Commissione si riunirà nuovamente dopo che i Governi austriaco ed ungherese, ai quali la Commissione ha deliberato di raccomandare l'approvazione delle sue proposte, avranno preso le loro decisioni.

BERLINO, 2. — Il comandante della cannoniera *Habicht* telegrafa che il nemico si è ritirato da Otjimbingwe.

LONDRA, 2. — Il Re e la Regina, acclamati entusiasticamente lungo il percorso, si sono recati, alle ore 2 pom., al Palazzo del Parlamento per l'apertura della sessione legislativa.

Il tempo è piovoso.

LONDRA, 2. — Al loro ingresso nell'aula del Parlamento il Re e la Regina sono stati vivamente acclamati.

Il Re ha letto il discorso. Egli ha detto: Le mie relazioni colle potenze estere continuano ad essere soddisfacenti; il mio Governo ha concluso colla Francia un accordo, il quale, io spero, contribuirà molto a far ricorrere all'arbitrato in caso di conflitti internazionali. Oltre al suo valore intrinseco quest'accordo mette felicemente in vista i sentimenti amichevoli che animano i due paesi, sentimenti di cui si ebbero prove luminose durante la mia visita in Francia, e durante la visita del Presidente della Repubblica francese in Inghilterra, e di cui un recente scambio di cortesie internazionali ha fornito un nuovo attestato.

Analoghi accordi si stanno negoziando con l'Italia e con l'Olanda.

È stato pure concluso un accordo fra l'Inghilterra ed il Portogallo per ricorrere ad un arbitrato per la delimitazione della frontiera fra il Barotseland e le colonie portoghesi dell'Africa sud-occidentale, e S. M. il Re d'Italia ha cortesemente accettato di essere l'arbitro.

Le operazioni nel Somaliland sono spinte con tutta la rapidità che permettono le difficoltà dei trasporti ed il clima.

Le vittorie riportate recentemente dalle truppe del generale Egerton contribuiranno largamente ad abbattere la potenza del Mad Mullah ed a ricondurre la pace nel paese.

Ho colà avuto la cordiale cooperazione del Governo italiano e del Negus Menelik, il quale ha organizzato un corpo che, avanzando dall'Ovest, aiuterà grandemente le attuali operazioni militari.

Ho seguito con inquietudine l'andamento dei negoziati fra la Russia ed il Giappone, riguardo ai loro interessi in Cina e nella Corea. L'interruzione della pace in quelle regioni non potrebbe avere che deplorevoli conseguenze. Il mio Governo presterà con piacere ogni concorso utile, che sia in suo potere, per giungere ad una soluzione pacifica.

Il progetto presentato dall'Austria-Ungheria e dalla Russia per l'applicazione delle riforme in Macedonia ed approvato dagli altri Stati firmatari del trattato di Berlino è stato migliorato ed accresciuto in parecchi punti importanti, col gradimento delle potenze, ed accettato dalla Porta dopo un ritardo deplorevole.

L'inverno fece cessare i disordini che regnavano nella Macedonia. Bisogna sperare che si approfitti di questa tregua per applicare misure così necessarie per il benessere di quelle regioni

Noto con soddisfazione la nomina fatta dal Sultano di un distinto generale italiano per riorganizzare la gendarmeria in Ma-

codonia col concorso degli ufficiali delle altre potenze, fra i quali si trovano ufficiali inglesi.

Il discorso parla indi della missione politica inviata nel Tibet col gradimento del Governo cinese.

LONDRA, 2. — Il discorso del Trono annunzia, fra l'altro, che il Governo presenterà al Parlamento un progetto di legge per evitare le conseguenze dannose dell'immigrazione di stranieri pregiudicati od indigenti.

LONDRA, 2. — Il discorso del Trono annunzia nella sua fine la presentazione di diversi progetti d'ordine interno, tra i quali quello del bilancio, il quale, malgrado le preoccupazioni dell'economia nazionale, impone un onere assai grave ai contribuenti, in seguito alla necessità della difesa navale e terrestre.

Il primo Ministro, Balfour, a causa dell' indisposizione che l'ha colpito, non ha assistito all' apertura della sessione parlamentare.

Alle ore 4 l'aula della Camera dei Comuni era gremita.

Sir J. Chamberlain, al suo ingresso nell'aula, fu salutato dagli applausi della grande maggioranza dei conservatori.

Fu applaudito anche Sir Ch. T. Ritchie, il quale prese posto a poca distanza da Chamberlain.

LONDRA, 2. — *Camera dei Lordi*. — Si discute l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Lord Spencer accoglie con soddisfazione le dichiarazioni del discorso relative alle Convenzioni di arbitrato conchiuse con potenze continentali.

L'oratore deplora la guerra del Somaliland e spera che l'Inghilterra riconoscerà ora che il suo scopo è stato raggiunto e richiamerà le sue truppe.

Relativamente al conflitto fra la Russia ed il Giappone, dice di sperare che le nubi si dissiperanno e di confidare che il Governo britannico abbia offerto i suoi buoni uffici alle due potenze e specialmente al Giappone per risolvere il conflitto amichevolmente.

L'oratore vorrebbe conoscere le cause che hanno reso necessaria la spedizione inglese nel Tibet, in questa stagione inclemente.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni*. — Sir Lawrence Hardy presenta l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono. Egli esprime la soddisfazione che gli ha procurato il passo del discorso del Trono che riguarda l'arbitrato e fa un vivo elogio del tatto e dell'abilità diplomatica del Re.

Ricorda lo scambio delle visite che ha avuto luogo tra i parlamentari inglesi e francesi, fatto unico nella storia, perchè è la prima volta che, oltre i Capi di Stato, i legislatori prendono parte ad un'opera di consolidamento dell'amicizia internazionale.

Si intraprende indi la discussione dell'Indirizzo.

Sir H. Campbell-Bannerman lamenta che il discorso del Trono non faccia menzione della situazione dell'Africa del Sud e che non parli dell'importazione della mano d'opera cinese.

Dichiara pure che finchè il Transwaal rimarrà una Colonia della Corona la responsabilità della decisione da prendere relativamente alla questione della mano d'opera spetterà al Parlamento imperiale.

L'oratore dice che le firme raccolte per la petizione che chiede l'introduzione della mano d'opera cinese nell'Africa del Sud non hanno gran valore. Soggiunge che, dato il regime che vige attualmente al Transwaal, qualsiasi persona che spiaccia al Governo può essere laggiù sommariamente giustiziata.

Sir H. Campbell-Bannerman annunzia indne che sir Jhon Morley presenterà un emendamento che comprende tutta la questione fiscale. Tale emendamento sarebbe stato presentato nell'attuale seduta, ma, causa l'assenza del primo ministro, Balfour, sarà sottoposto alla Camera tra qualche giorno. Scopo di questo emendamento è di affermare che l'adoziona del sistema protezionista nuocerebbe gravemente alla potenza ed al benessere del paese.

L'oratore, dopo aver detto che si asterrà da ogni commento sugli affari dell'Estremo Oriente, chiede quale sia la politica fiscale del Governo e come esso intenda applicare la politica di rappresaglia e domanda se il Governo si associa alle idee di Chamberlain. Critica vivamente la posizione del Governo e soggiunge che il solo mezzo per mettere fine alla confusione attuale è quello di fare appello al buon senso degli elettori.

Sir A. Chamberlain risponde brevemente per il Governo. Dice che seguirà l'esempio di sir H. Campbell-Bannerman non facendo dichiarazioni sui fatti dell'Estremo Oriente.

Quanto all'emendamento di sir Jhon Morley, l'oratore dichiara che non discuterà a lungo la questione fiscale; ma può affermare che il Governo cercherà di agire in modo da tutelare i più vitali interessi delle industrie inglesi.

Parlando dei trattati d'arbitrato colla Francia, con l'Italia, e con l'Olanda, l'oratore dice che ciò che è più efficace degli strumenti diplomatici è lo spirito di buona amicizia e di buon accordo che regna ora nelle relazioni della Gran Brettagna colle nazioni europee. Tali trattati di arbitrato sono, in larga misura, l'opera nobile e degna di S. M. il Re. (Applausi). Il Re non ha soltanto servito ai più alti interessi del paese; esso ci ha dato un buon esempio e si è cattivato la nostra riconoscenza e quella dell'Europa. Le visite del presidente della Repubblica francese e del Re e della Regina d'Italia, non sono state, cosa assai curiosa, menzionate nel discorso del Trono. Tali visite hanno molto contribuito a cementare le buone relazioni ed il buon accordo fra l'Inghilterra e le due nazioni, così che sarebbe stato conveniente farvi allusione. Così pure sarebbe stato opportuno accennare alle visite scambiate fra i Parlamentari francesi ed inglesi, visite che hanno procurato ai Parlamenti delle due nazioni la più grande soddisfazione.

LONDRA, 3. — *Camera dei Lordi*. — Lord Spencer, continuando il suo discorso, chiede quale sia la situazione nell'Africa del Sud e se sia vero che il versamento dei dieci milioni di lire sterline garantito dai capitalisti del Transwaal non debba essere più fatto oppure sia stato semplicemente aggiornato. Critica l'importazione della mano d'opera asiatica.

Terminando dice che l'attitudine di sir J. Chamberlain nella questione fiscale ha interamente trasformato il Governo. La politica di Chamberlain significa ora il protezionismo assoluto. L'opposizione non risparmierà alcuno sforzo per vincerla, giacchè la sua opera sarebbe nefasta al commercio, all'industria e alla prosperità del paese.

Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo, dice che non è stato per pura retorica che il Governo ha affermato la sua soddisfazione per la conclusione della Convenzione di arbitrato con la Francia. L'accordo è dovuto in parte alle visite recentemente scambiate e soprattutto alle convinzioni radicate tra i due popoli che non esistono divergenze reali nei loro interessi rispettivi e che non vi è elemento di sicurezza più grande per la pace dell'Europa.

L'oratore parla poscia del trattato anglo-italiano di cui si felicita e di quello coi Paesi Bassi i cui negoziati attualmente in corso non sono ancora terminati. Circa il trattato con gli Stati Uniti dice: Noi ci siamo affrettati a mettere in pratica ciò che ha formato le basi del trattato tra la Francia e l'Italia. Una sentenza arbitrale ha regolato la questione relativa all'Alaska. Non si trattava veramente di un tribunale di arbitrato; ma essa ha tuttavia dimostrato la possibilità di risolvere coi mezzi diversi da quelli della diplomazia le divergenze internazionali prolungate e pericolose.

Quanto alla questione della Macedonia i documenti distribuiti al Parlamento provano che il Governo non risparmia alcuno sforzo per rendere più completo possibile il piano di riforme austro-russo. La situazione è evidentemente grave. Noi abbiamo riservata la nostra piena libertà di azione per proporre misure della più grande portata, se il progetto attuale non produrrà l'effetto desiderato.

Circa i negoziati russo-giapponesi, il marchese di Lansdowne dice che non sono stati chiesti i buoni uffici dell'Inghilterra. Non è un segreto per alcuno che una delle due parti ha fatto chiaramente comprendere che non ricercava finora una mediazione,

È inutile dire che l'Inghilterra desidera ardentemente una soluzione pacifica e che se un'occasione favorevole per contribuirvi si presentasse essa sarebbe lieta di afferrarla.

A proposito del Somaliland il Governo ha deciso che le operazioni militari non terminino finchè il Mullah non abbia ricevuto la lezione che merita. La nostra posizione in quel paese è ora più forte di quando lo fosse qualche mese fa. Bisogna notare con soddisfazione che queste operazioni considerevoli sono state facilitate dal Governo italiano il quale ha permesso di utilizzare i porti italiani come base di operazioni ed ha fatto molto per la soppressione del commercio delle armi che aggravava le difficoltà incontrate dalle truppe impegnate nella campagna del Somaliland.

La politica seguita nel Tibet non ha un carattere militare. Ma, dice l'oratore, l'abbiamo adottata per ottenere un accordo più soddisfacente con genti che infrangono costantemente gli accordi esistenti da molti anni circa gli scambi commerciali. È a questo scopo che noi abbiamo chiesto l'assistenza della China. Il Governatore dell'India non ha potuto limitarsi a discutere questa questione con l'intermediario del Governo chinese. Infatti l'inviato della China, incaricato di regolare la questione, è partito da Pechino nel mese di dicembre 1902 ed è encora in viaggio per Lhassa.

Le questioni che si riferiscono all'Africa del Sud, potranno essere più utilmente discusse in seguito. Non è esatto che si debbano chiamare laggiù centomila asiatici. Si è proposto d'introdurre a titolo di esperimento soltanto diecimila di questi lavoratori. Del resto, nulla sarà definitivamente regolato prima che il Parlamento sia stato chiamato a discutere la questione in tutti i suoi punti.

Relativamente alla questione fiscale, lord Spencer ha attaccato il Governo non sulla politica sua, ma circa quella sostenuta da Chamberlain. Non gli sembra che lord Spencer si sia lamentato seriamente della politica di negoziati e di rappresaglie che è quella del Governo; si è lagnato soltanto che Balfour non l'abbia definita molto felicemente e completamente.

Non nascondo, dice l'oratore, le mie simpatie per le aspirazioni di Chamberlain, che vorrebbe unire più strettamente le diverse parti dell'Impero, e dare agli affari dell'Impero stesso una direzione più pratica. Il successo di tale politica può esser grande, ma uno scacco sarebbe irreparabile. Così il Governo dà semplicemente prova di una prudenza elementare quando si rifiuta di lasciarsi trascinare a proposte come quelle di Chamberlain.

L'oratore termina assicurando che la posizione del Governo è perfettamente logica.

L'indirizzo è approvato.

La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,26.
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado — massimo	12,6.
Termometro centigrado — minimo	3°,0.
Pioggie in 24 ore	—

2 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 772 sul Mar Bianco, minima di 738 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 12 mill., nelle Marche; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie sparse; venti forti intorno a ponente; Tirreno agitato.

La notevole depressione di ieri si è calmata; ma tende a formarsi sull'alta Italia una nuova depressione secondaria.

Barometro: minimo a 766 al Nord Sardegna, massimo a 761 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti forti o moderati meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie specialmente al Nord e Centro; mare agitato, specialmente il Tirreno.

N. B. - Alle 15 ore è stato telegrafato ai semafori, da Capo Melo al Golfo di Napoli e Sardegna, di alzare il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	mosso	11 8	4 2
Genova	piovoso	—	9 4	4 3
Massa Carrara	piovoso	calmo	10 9	4 5
Cuneo	sereno	—	6 9	— 1 5
Torino	coperto	—	6 4	0 9
Alessandria	coperto	—	5 1	1 2
Novara	coperto	—	5 5	0 0
Domodossola	1/4 coperto	—	9 9	— 1 4
Pavia	nebbioso	—	5 9	0 4
Milano	coperto	—	5 6	1 6
Sondrio	nebbioso	—	4 9	1 1
Bergamo	coperto	—	7 0	2 0
Brescia	1/2 coperto	—	6 4	3 0
Cremona	coperto	—	5 9	1 1
Mantova	nebbioso	—	5 8	2 5
Verona	nebbioso	—	8 0	3 2
Belluno	3/4 coperto	—	5 7	1 9
Udine	coperto	—	10 6	3 2
Treviso	1/2 coperto	—	9 4	4 4
Venezia	1/4 coperto	calmo	9 6	3 5
Padova	1/2 coperto	—	9 4	4 9
Rovigo		—	—	—
Piacenza	coperto	—	5 8	0 7
Parma	coperto	—	5 6	1 7
Reggio Emilia	coperto	—	6 2	2 5
Modena	3/4 coperto	—	6 1	0 8
Ferrara	nebbioso	—	7 9	2 5
Bologna	1/4 coperto	—	6 0	3 8
Ravenna	coperto	—	8 2	0 5
Forlì	sereno	—	8 6	3 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	10 4	1 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	11 0	6 0
Urbino	1/2 coperto	—	6 8	3 8
Macerata	1/4 coperto	—	8 1	4 0
Ascoli Piceno	sereno	—	11 8	3 5
Perugia	1/2 coperto	—	7 2	2 5
Camerino	sereno	—	5 0	2 0
Lucca	coperto	—	9 6	4 1
Pisa	3/4 coperto	—	11 6	4 8
Livorno	coperto	agitato	11 1	5 0
Firenze	coperto	—	9 0	3 4
Arezzo	1/2 coperto	—	6 9	2 8
Siena	3/4 coperto	—	7 8	3 4
Grosseto	coperto	—	10 4	2 6
Roma	coperto	—	11 9	3 0
Teramo	sereno	—	11 2	2 8
Chieti	sereno	—	9 6	0 0
Aquila	sereno	—	4 7	— 0 2
Agnone	sereno	—	7 0	0 8
Foggia	sereno	—	10 2	4 2
Lecce	nebbioso	mosso	13 2	4 0
Bari	1/4 coperto	—	13 4	6 3
Caserta	3/4 coperto	—	12 5	4 6
Napoli	coperto	calmo	12 0	8 2
Benevento	coperto	—	11 3	1 2
Avellino	3/4 coperto	—	9 2	2 3
Caggiano	1/4 coperto	—	6 1	2 6
Potenza	1/4 coperto	—	5 6	1 0
Cosenza	coperto	—	12 0	7 5
Tiriolo	nebbioso	—	7 0	1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 6	10 2
Trapani	nebbioso	calmo	15 1	12 2
Palermo	coperto	calmo	16 0	9 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 0	12 0
Caltanissetta	nebbioso	—	10 0	2 2
Messina	coperto	calmo	16 9	8 8
Catania	coperto	calmo	16 1	9 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 8	10 7
Cagliari	coperto	legg. mosso	13 2	8 0
Sassari	piovoso	—	11 2	7 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*